

# CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 16 aprile 2025

XIX LEGISLATURA  
**BOLLETTINO**  
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Commissioni Riunite (IX e X)  
**COMUNICATO**

## SEDE REFERENTE

*Mercoledì 16 aprile 2025. – Presidenza del presidente della X Commissione [Alberto Luigi GUSMEROLI](#). – Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alessio Butti.*

**La seduta comincia alle 13.55.**

### **Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.**

#### **C. 2316 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede referente, innanzi alle Commissioni IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo), del disegno di legge recante «Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale» (C. 2316 Governo).

Ricorda preliminarmente che il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica.

Invita quindi i relatori, on. Caroppo e on. Colombo, a svolgere la relazione introduttiva.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo.

Ricorda, preliminarmente, che si tratta di un provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, già approvato dal Senato. Rileva che esso nasce dalla consapevolezza che la rivoluzione informatica, dalla fine del Novecento, ha assunto una incidenza sulla vita individuale e collettiva tale da configurare una vera e propria «società digitale», caratterizzata da un'amplissima diffusione di strumenti tecnologici nella quotidianità, a partire dall'utilizzo del *personal computer*, passando per l'avvento di *Internet* e degli *smartphone*, fino ad arrivare all'*Internet of Things (IoT)* e infine all'intelligenza artificiale.

Osserva che l'evoluzione tecnologica ha fatto oramai sì che le «macchine» siano dotate di margini di auto-apprendimento, auto-organizzazione e auto-decisione che pongono all'etica, al diritto, al dibattito pubblico il tema della «intelligenza artificiale» e di una sua regolazione. Il disegno di legge in esame è dunque volto a introdurre una normativa nazionale che predisponga un sistema di principi di *governance* e misure specifiche adatte al contesto italiano per mitigare i rischi e cogliere le opportunità

dell'intelligenza artificiale.

Fa presente che esso si colloca nell'ambito delle numerose iniziative normative avviate a livello internazionale, europeo e nazionale, volte a dar vita ad una regolamentazione tempestiva e tecnologicamente neutrale, capace di disciplinare gli usi dell'intelligenza artificiale nei vari settori della società, che consenta ai cittadini, alle istituzioni e alle imprese di sfruttare appieno i benefici di questi nuovi strumenti e che garantisca un'adeguata tutela degli interessi nazionali e dei principi fondamentali come la protezione dei diritti umani, la *privacy*, la sicurezza, l'equità e la trasparenza.

Il disegno di legge, quale fonte nazionale, si affianca dunque al Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, meglio conosciuto come «*AI Act*», del 13 giugno 2024, già oggetto di esame da parte delle Commissioni riunite Trasporti e Attività produttive nel corso della scorsa legislatura.

Sottolinea altresì che il contesto economico di riferimento è caratterizzato da una significativa crescita del mercato nazionale. Riprendendo i dati del recente rapporto dell'Osservatorio *Artificial Intelligence* del Politecnico di Milano, nel 2024 il mercato dell'intelligenza artificiale ha raggiunto 1,2 miliardi di euro con una crescita del 58 per cento rispetto al 2023. In particolare, l'intelligenza artificiale generativa, che include soluzioni innovative tra cui i modelli linguistici avanzati e le tecnologie di creazione automatica, risulta il principale fattore di traino e rappresenta il 43 per cento del mercato. Il restante 57 per cento è costituito in prevalenza da soluzioni di intelligenza artificiale tradizionale, che comprende applicazioni consolidate come il *machine learning* e il riconoscimento vocale e visivo.

Passando al contenuto del provvedimento, articolato in sei capi, segnala che esso si compone complessivamente di 28 articoli.

L'articolo 1 enuncia le finalità e l'ambito di applicazione del provvedimento, richiamando la promozione di un utilizzo corretto, trasparente e responsabile, in una dimensione antropocentrica, dell'intelligenza artificiale e la necessità di una vigilanza sui rischi economici e sociali e sull'impatto sui diritti fondamentali.

L'articolo 2 reca le definizioni, che sono state modificate nel corso dell'esame presso il Senato al fine di assicurarne la coerenza con il regolamento (UE) 2024/1689 in materia di intelligenza artificiale.

L'articolo 3 definisce i principi generali a cui devono essere improntate le attività inerenti ai sistemi e ai modelli di intelligenza artificiale, tra i quali il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà, lo svolgimento con metodo democratico della vita istituzionale e politica, nonché i principi di trasparenza, proporzionalità, sicurezza, protezione dei dati personali, riservatezza, accuratezza, non discriminazione, parità dei sessi e sostenibilità.

L'articolo 4 reca i principi in materia di libertà di informazione e di riservatezza dei dati personali e regola il regime per l'accesso alle tecnologie di intelligenza artificiale da parte dei minori, differenziando tra i minori infra-quattordicenni, per i quali è richiesto il consenso di chi eserciti la responsabilità genitoriale, e i minori che abbiano compiuto quattordici anni, ai quali la facoltà di esprimere il proprio consenso è riconosciuta a condizione che le informazioni e le comunicazioni siano facilmente accessibili e comprensibili.

L'articolo 5 reca i principi per lo Stato e le altre autorità pubbliche in relazione ai profili di sviluppo economico, quali la promozione dello sviluppo e dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale come strumento per migliorare l'interazione uomo-macchina nei settori produttivi, la produttività in tutte le catene del valore e le funzioni organizzative e per l'avvio di nuove attività economiche nonché la creazione di un mercato dell'intelligenza artificiale innovativo, equo, aperto e concorrenziale.

L'articolo 6 esclude dall'ambito applicativo della disciplina prevista dal disegno di legge le attività connesse ai sistemi e ai modelli di intelligenza artificiale svolte, per finalità di sicurezza e difesa nazionale, dagli organismi preposti alla sicurezza nazionale, alla cybersicurezza e alla difesa nazionale. Prevede altresì che i sistemi di intelligenza artificiale destinati ad uso pubblico debbano essere installati su server ubicati nel territorio nazionale, onde garantire la sovranità e la sicurezza dei dati sensibili dei cittadini, fatta eccezione per i sistemi impiegati all'estero nell'ambito di operazioni militari.

L'articolo 7 enuncia alcuni principi volti a regolare l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale in ambito sanitario, con particolare riguardo al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità. Tra le altre previsioni segnala, in particolare, il riconoscimento del diritto dell'assistito ad essere informato sull'impiego di tecnologie di intelligenza artificiale, nonché la previsione secondo cui tali tecnologie devono fungere da supporto nei processi di prevenzione, diagnosi, cura o scelta terapeutica, lasciando impregiudicata la decisione, che è sempre rimessa agli esercenti la professione medica.

L'articolo 8 dispone che i trattamenti di dati, anche personali, eseguiti da soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro per la ricerca e la sperimentazione scientifica, nella realizzazione di sistemi di intelligenza artificiale per finalità sanitarie, siano dichiarati di rilevante interesse pubblico. A seguito delle modifiche apportate nel corso dell'esame al Senato, la disposizione prevede altresì che, in tale ambito, è consentito il trattamento per finalità di anonimizzazione, pseudonimizzazione o sintetizzazione dei dati personali, nonché per finalità di studio e ricerca sui gesti atletici, sui movimenti e sulle prestazioni nell'attività sportiva in tutte le sue forme.

L'articolo 9, inserito nel corso dell'esame presso il Senato, rimette ad un decreto del Ministro della salute la disciplina del trattamento per finalità di ricerca e sperimentazione, anche tramite sistemi di intelligenza artificiale e *machine learning*, dei dati personali, anche particolari, rientranti nella definizione di «categorie particolari di dati personali», di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 2016/679 (cosiddetti «dati sensibili»), con il massimo delle modalità semplificate consentite dal citato regolamento.

L'articolo 10 detta disposizioni riguardanti il fascicolo sanitario elettronico, i sistemi di sorveglianza del settore sanitario e il governo della sanità digitale, rimandando ad uno o più decreti del Ministro della salute la disciplina delle soluzioni di intelligenza artificiale aventi funzioni di supporto alle finalità sanitarie e di ricerca in campo medico, biomedico e epidemiologico, nonché prevedendo l'istituzione di una piattaforma di intelligenza artificiale per il supporto alle finalità di cura e, in particolare, per l'assistenza territoriale.

L'articolo 11 disciplina l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro. In particolare, la norma enuncia gli obiettivi che è possibile perseguire mediante il suo impiego, facendo sempre salvo il pieno rispetto della dignità umana e della riservatezza dei dati personali e la tutela dei diritti inviolabili dei prestatori.

L'articolo 12 istituisce l'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, avente il compito di definire una strategia sull'utilizzo in ambito lavorativo, monitorare l'impatto sul mercato del lavoro e identificare i settori lavorativi maggiormente interessati, promuovere la formazione in materia di lavoratori e datori di lavoro.

L'articolo 13, limita alle attività strumentali e di supporto la possibile finalità di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali e richiede che l'utilizzo dei medesimi sia oggetto di informativa ai clienti da parte dei professionisti.

L'articolo 14 disciplina l'uso dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione, disponendo che in tale ambito la suddetta tecnologia sia impiegata in

funzione strumentale e di supporto all'attività provvedimentale, nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale della persona, che resta l'unico soggetto responsabile dei provvedimenti e dei procedimenti in cui sia utilizzata.

L'articolo 15, integralmente sostituito nel corso dell'esame al Senato, detta norme generali per l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale in ambito giudiziario. Nel delimitare gli ambiti nei quali l'impiego di suddetti sistemi è consentito nello svolgimento dell'attività giudiziaria propriamente detta e delle attività ad essa collaterali, riserva sempre al magistrato le decisioni concernenti l'interpretazione e l'applicazione della legge, la valutazione dei fatti e delle prove e l'adozione dei provvedimenti.

L'articolo 16, introdotto nel corso dell'esame al Senato, reca una delega al Governo per la definizione sia del regime giuridico dell'utilizzo di dati, algoritmi e metodi matematici per l'addestramento dei sistemi di intelligenza artificiale, sia degli strumenti di tutela per i casi di violazione del medesimo regime, affidando le relative controversie alle sezioni specializzate in materia d'impresa.

L'articolo 17 attribuisce al tribunale la competenza in materia di procedimenti giurisdizionali civili riguardanti il funzionamento dei sistemi di intelligenza artificiale, mentre l'articolo 18 attribuisce all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale il compito di promuovere e sviluppare iniziative volte a valorizzare l'intelligenza artificiale come risorsa per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale.

L'articolo 19 definisce la *governance* italiana sull'intelligenza artificiale, dettando disposizioni in materia di Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale. Tale Strategia è predisposta dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che provvede inoltre al coordinamento e al monitoraggio della sua attuazione, ed è adottata, con cadenza almeno biennale, dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD). La norma prevede, infine, che i risultati del monitoraggio siano trasmessi annualmente alle Camere.

L'articolo 20, modificato nel corso dell'esame al Senato, qualifica l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) quali autorità nazionali per l'intelligenza artificiale, individuando la prima quale autorità di notifica e la seconda quale autorità di vigilanza del mercato. La disposizione mantiene comunque ferma l'attribuzione a Banca d'Italia, CONSOB e IVASS del ruolo di autorità e vigilanza del mercato in materia di operatori finanziari ed istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Comitato di coordinamento.

L'articolo 21 autorizza la spesa di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 per la realizzazione di progetti sperimentali volti all'applicazione dell'intelligenza artificiale ai servizi forniti dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a cittadini e imprese.

L'articolo 22 contempla misure di sostegno per il rientro in Italia dei lavoratori, per i giovani e per lo sport.

L'articolo 23, modificato nel corso dell'esame al Senato, autorizza investimenti, sotto forma di *equity* e quasi *equity*, fino a un miliardo di euro, avvalendosi di CdP Venture Capital – Fondo nazionale innovazione, nel capitale di rischio di imprese che operano in Italia nei settori dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza, delle tecnologie quantistiche e dei sistemi di telecomunicazione.

L'articolo 24 reca due deleghe al Governo: la prima per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento dell'Unione europea in materia di intelligenza artificiale, la seconda per la definizione organica della disciplina nei casi di uso di sistemi di intelligenza artificiale per finalità illecite. Individua, a tal fine, una serie di principi e criteri direttivi, che sono stati modificati nel corso dell'esame al Senato.

L'articolo 25, modificato nel corso dell'esame al Senato, reca alcune novelle alla

normativa in materia di diritto d'autore, di cui alla legge n. 633 del 1941. Nello specifico, precisa che le opere dell'ingegno umano sono protette, anche laddove siano create con l'ausilio di strumenti di intelligenza artificiale, purché costituenti il risultato del lavoro dell'intelligenza dell'autore. Indica poi le condizioni a cui è consentita l'estrazione di testo e dati attraverso modelli e sistemi di intelligenza artificiale da opere e altri materiali contenuti in rete o in banche dati, richiamando la disciplina vigente in materia di diritto d'autore.

L'articolo 26, modificato nel corso dell'esame al Senato, reca modifiche al codice penale ed ulteriori disposizioni penali. In particolare, introduce: una circostanza aggravante comune, qualora il reato sia commesso mediante sistemi di intelligenza artificiale; una circostanza aggravante ad effetto speciale, legata all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nella commissione del delitto o di attentati contro i diritti politici del cittadino; il nuovo reato di illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale; specifiche circostanze aggravanti per i reati di agiotaggio e di manipolazione del mercato, quando i fatti siano commessi mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale; sanzioni per le condotte di plagio commesse attraverso i sistemi di intelligenza artificiale.

Infine, l'articolo 27 reca la clausola di invarianza finanziaria mentre l'articolo 28, introdotto nel corso dell'esame al Senato, reca le norme finali di coordinamento.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), nel ringraziare i relatori, fa presente come il testo manchi di una concreta visione futura che abbia come obiettivo la crescita del Paese nel settore dell'IA, ormai strategico per l'economia mondiale. A differenza di molti Paesi europei e asiatici che stanno implementando misure che vanno in questa direzione, il Governo con tale testo dimostra la mancanza di un piano solido e di lungo periodo che consenta al nostro Paese di sviluppare una strategia seria in diversi settori in cui insiste l'IA: dall'efficienza della pubblica amministrazione, al sostegno alle imprese, alla formazione di giovani e lavoratori attraverso programmi di alfabetizzazione digitale, fino all'applicazione nel settore dell'agricoltura e, in particolare, dell'agricoltura di precisione. Osserva come il rischio consista nel rimanere indietro rispetto ad altre realtà e di alimentare il fenomeno della fuga di cervelli dal nostro Paese. Descrive gli esempi virtuosi di Estonia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito e dei Paesi scandinavi, in cui non solo si mettono in atto misure che, al passo con i tempi, mirano ad uno sviluppo dell'IA sempre più radicato nella cultura sociale e professionale, ma destinano soprattutto ingenti somme di denaro pubblico alla realizzazione di tali progetti. Evidenzia che il provvedimento in esame, invece, prevede uno stanziamento di soli 300 milioni, assolutamente insufficienti. Conclude ribadendo che mentre il resto del mondo corre nell'implementazione di strumenti di IA, il Governo propone un disegno di legge inadeguato sotto molti aspetti.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP) preannuncia che seguirà con molta attenzione lo sviluppo dei lavori del provvedimento in esame in quanto confida che l'IA, già al centro del dibattito pubblico contemporaneo, rappresenti una delle sfide più importanti che la società dovrà affrontare nel prossimo futuro. Passando all'esame del testo del disegno di legge in oggetto, rileva come lo stesso risulti ormai obsoleto alla luce degli enormi passi avanti fatti nell'ambito della ricerca e dell'implementazione dell'IA in ambito europeo e mondiale. Sul punto, richiama la genesi del provvedimento in esame, nato come dimostrazione di protagonismo del Presidente del Consiglio Meloni a margine del G7 ospitato dall'Italia. Fa presente, infatti, che il testo del provvedimento in esame, già non al passo con i tempi nel momento della sua presentazione, non tiene conto del mutato

scenario geopolitico che impone all'Europa la questione della sovranità tecnologica e digitale, con un'urgenza non immaginabile fino a qualche mese fa. Rimarca l'obsolescenza del provvedimento, ricordando che lo stesso aveva lo scopo in origine di anticipare l'applicazione di alcune parti dell'AI Act, ormai entrate in vigore. Lanciando un monito alla maggioranza e al Governo, osserva che se non si dovesse riuscire a recuperare il *gap* di innovazione tecnologica esistente rispetto agli altri Paesi, il rischio concreto consisterebbe nel non essere protagonisti nel settore nei prossimi 10 anni. Per tali motivi, evidenzia come il testo necessiti di una revisione approfondita che involga tanti ambiti, partendo da quello finanziario. Auspica un dialogo aperto con il Governo per rivedere la somma di finanziamento pubblico destinata alla realizzazione delle misure previste dal provvedimento in esame. Fa presente come servano maggiori fondi per sviluppare forme di IA generativa che consentano al nostro Paese di porsi come avanguardia nel settore. Rileva poi che un altro punto debole del disegno di legge in oggetto risiede nella scelta delle autorità competenti alla vigilanza sul settore dell'IA. Rammenta come l'AI Act prescriva che i Paesi europei individuino delle autorità, connotate dal carattere dell'indipendenza, preposte alla vigilanza di tale settore. Il provvedimento in esame, invece, individua come autorità competenti l'AgiD e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) che non sono autorità indipendenti ma agenzie soggette all'influenza del Governo. Sottolinea come tale aspetto non possa essere sottovalutato, in quanto l'utilizzo di strumenti di IA a «rischio alto» potrebbe avvenire anche da parte di Governo e istituzioni e per questo è necessario che la sorveglianza venga affidata ad un'autorità indipendente, estranea a qualsiasi condizionamento politico. Ribadisce come si tratti di una scelta di buon senso per evitare possibili violazioni di diritti fondamentali, al di là della maggioranza di turno. Rivolge un appello ai colleghi di maggioranza, ricordando come spesso si possano sottovalutare queste tematiche di assoluto rilievo. Conclude invitando tutti, nel prosieguo dei lavori sul provvedimento in esame, a «ragionare da Parlamento».

[Salvatore DEIDDA](#), presidente della IX Commissione, rivolge un saluto al presidente della X Commissione, Alberto Luigi Gusmeroli, e un ringraziamento al sottosegretario Butti per aver riconosciuto l'importanza che il provvedimento in esame riveste per il futuro del Paese.

Rispondendo alle osservazioni formulate dai colleghi in merito all'obsolescenza del testo in discussione, fa presente come l'attuale Governo abbia fortemente contribuito allo sviluppo e allo studio del settore, sviluppando in tal senso molteplici linee di intervento. Richiama, ad esempio, l'approfondimento che a tale riguardo è stato svolto a partire dal vertice del G7 ospitato dall'Italia nel 2024, dal quale, anche grazie alla presenza del Santo Padre, è emersa la necessità per le imprese, le istituzioni e le organizzazioni di aumentare la propria consapevolezza in merito ai rapporti tra l'Intelligenza Artificiale e l'Etica.

Manifesta, inoltre, l'opportunità di instaurare un dibattito costruttivo tra le diverse forze politiche, che metta da parte le contrapposte ideologie per perseguire il prioritario interesse dei cittadini e delle imprese italiane.

In relazione alla problematica relativa all'indipendenza delle autorità preposte alla vigilanza del settore, sollevata dalla collega Ascani, osserva che anche le Autorità definite «indipendenti» sono spesso composte da soggetti di chiara estrazione politica, rilevando altresì l'inopportunità della creazione di nuove autorità.

[Andrea CAROPPO](#) (FI-PPE) rivolge un saluto al presidente della X Commissione, Alberto Luigi Gusmeroli, ed al sottosegretario Butti.

Pur giudicando condivisibili gli appelli formulati dalla collega Ascani, richiama l'attenzione sull'importanza che le tempistiche rivestono nel settore. Fa presente, in particolare, che il provvedimento attualmente all'esame delle Commissioni costituisce il risultato di un lungo approfondimento svolto dapprima dal Governo e in seguito dal Senato e che occorre dunque adottare un *iter* improntato alla celerità, al fine di garantire un intervento efficace e tempestivo.

Rileva altresì che l'ammontare delle risorse messe a disposizione del provvedimento, pari a 300 milioni di euro, risulta tutt'altro che esiguo, se si considera che, secondo i dati del Politecnico di Milano, nel 2024 l'intero mercato nazionale dell'intelligenza artificiale è stimato 1,2 miliardi di euro.

Per quanto concerne il riconoscimento dell'AgiD e dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) quali autorità preposte alla vigilanza nel settore, fa presente che tale decisione costituisce il frutto di una scelta che l'*AI Act* riserva agli Stati e che il Governo ha ritenuto di operare in tal senso per evitare il moltiplicarsi delle autorità di vigilanza e la conseguente frammentazione delle competenze.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI) ricorda che la X Commissione ha di recente svolto un'indagine conoscitiva in tema di IA con un ciclo di audizioni durato circa sei mesi. Rammenta altresì le tante audizioni svolte nel corso dell'ultimo anno al Senato sul provvedimento in esame che hanno visto la partecipazione di esperti e aziende del settore. Per tali motivi, associandosi alle parole del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, auspica che il prosieguo dei lavori delle Commissioni riunite sul disegno di legge in oggetto possa essere improntato ai criteri di celerità e speditezza.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) ringrazia i presidenti, on. Gusmeroli e on. Deidda, nonché i relatori per l'attenzione riservata al tema dell'IA.

Fa preliminarmente presente che il testo all'esame delle Commissioni costituisce il frutto di una serie di interlocuzioni che il Governo ha portato avanti con tutti i gruppi parlamentari prima della presentazione del disegno di legge in esame, al fine di pervenire all'elaborazione di un testo che tenesse conto delle istanze di tutte le forze politiche.

Rispondendo alle osservazioni formulate, rileva anzitutto che la pubblica amministrazione italiana sta già efficacemente impiegando i sistemi di IA in diversi settori, pur riconoscendo l'opportunità di un potenziamento in tal senso.

Ricorda poi che il Governo ha stanziato ingenti risorse in materia di formazione e che, al riguardo, occorre tenere in considerazione le esigenze di pianificazione che si registrano in tale ambito e che richiedono, ad esempio, la predisposizione di programmi di intervento almeno quinquennali.

Non condivide l'osservazione secondo cui gli investimenti stanziati dagli altri Paesi, soprattutto europei ed asiatici, siano nettamente più cospicui di quelli italiani, sottolineando la necessità di tenere adeguatamente conto anche dell'arco temporale entro cui tali investimenti vanno ad inserirsi.

Accoglie con favore la disponibilità manifestata dalle forze politiche ad instaurare un confronto costruttivo sul tema e, pur riconoscendo l'opportunità che il Parlamento impieghi tutto il tempo che ritiene necessario all'esame del testo in questione, manifesta l'opportunità di pervenire rapidamente alla sua approvazione, al fine di evitare che gli interventi in esso contemplati si rivelino obsoleti ed inefficaci, vanificando conseguentemente il lavoro fin qui svolto dal Governo e dal Parlamento medesimo. Ribadisce, peraltro, che l'Italia è l'unico Paese dell'Unione europea ad aver avviato un percorso finalizzato all'emanazione di una normativa organica in materia di IA.

Sul tema delle autorità competenti in materia di vigilanza nel settore dell'IA, fa presente che, anche in considerazione della discrezionalità concessa dall'*AI Act*, nessun Paese dell'Unione europea ha, allo stato attuale, dato vita ad un'autorità indipendente appositamente costituita a tale scopo. Pertanto, pur condividendo la necessità di garantire l'indipendenza dell'azione delle autorità qualificate come competenti dal testo in esame, sostiene l'opportunità di preservare quelle previsioni che si pongono in armonia con il contesto di riferimento.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

# CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 20 maggio 2025

XIX LEGISLATURA  
**BOLLETTINO**  
**DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
Commissioni Riunite (IX e X)  
**COMUNICATO**

## SEDE REFERENTE

Martedì 20 maggio 2025. – Presidenza del presidente della IX Commissione [Salvatore DEIDDA](#).

**La seduta comincia alle 11.05.**

### **Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.**

#### **C. 2316 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 aprile 2025.

[Salvatore DEIDDA](#), presidente, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che sono pervenuti il parere con osservazioni del Comitato per la legislazione e i pareri favorevoli delle Commissioni Finanze, Cultura e Politiche dell'Unione europea.

Avverte che alla scadenza del termine per la loro presentazione sono pervenute 383 proposte emendative, il cui fascicolo è in distribuzione *(vedi allegato)*.

Avverte che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi degli articoli 86, comma 1, 89, e 123-bis, comma 3-bis, del Regolamento, in quanto estranei all'oggetto del disegno di legge in esame, che reca disposizioni in materia di intelligenza artificiale, le seguenti proposte emendative:

Sportiello 7.12, che introduce l'obbligo per i gestori delle piattaforme informatiche di elaborare un sistema di verifica e riconoscimento dei professionisti sanitari che svolgano divulgazione medico-scientifica attraverso le piattaforme medesime;

D'Orso 13.11, che introduce l'obbligo per le piattaforme di intermediazione di servizi professionali di verificare la qualifica e la conformità ai requisiti del professionista;

Auriemma 15.08, che incrementa il fondo per il potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei comuni per l'installazione e la manutenzione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati;

Barzotti 24.35 e 24.03, che prevedono la realizzazione di un sistema informativo nazionale di aggregazione dei dati personali utilizzati a fini commerciali dagli esercenti attività di impresa nel settore dei servizi digitali, accessibile a tutti i cittadini;

Sportiello 24.01, che disciplina l'impiego dei minori nell'ambito delle piattaforme digitali e la diffusione dell'immagine e di contenuti multimediali di minori;

Caso 25.16, in materia di utilizzo delle opere di proprietà di terzi protette dal diritto d'autore.

La Presidenza non ritiene altresì ammissibile, ai sensi del punto 5.2 della circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997, l'emendamento Penza 23.10, che reca una delega al Governo priva di elementi essenziali richiesti dall'articolo 76 della Costituzione, quali la scadenza temporale e la determinazione dei principi e criteri direttivi.

Non risultano infine ammissibili, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3-bis, del Regolamento, per carenza di quantificazione e/o copertura finanziaria, le seguenti proposte emendative:

Pellegrini 6.14 limitatamente al capoverso 3-ter, che istituisce un comitato etico nazionale con il compito di monitorare e valutare lo sviluppo e l'uso di tecnologia artificiale nella difesa, senza provvedere alla quantificazione degli oneri e alla individuazione della relativa copertura finanziaria;

Ghirra 14.6, in quanto non provvede alla quantificazione e alla copertura degli oneri relativi alla selezione e al reclutamento di figure professionali con competenze in materia di infrastrutture tecnologiche, tutela dei dati e utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale, ma si limita a stabilire che ad essi si faccia fronte a decorrere dall'anno 2026, con successivo provvedimento legislativo ossia a valere sulle risorse di un fondo da istituire con legge di bilancio;

Caso 15.03, che prevede l'istituzione di un tavolo tecnico senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano e all'individuazione della relativa copertura finanziaria;

L'Abbate 19.5, che introduce un finanziamento a carico dello Stato senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano e all'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Auriemma 19.10, che istituisce un comitato permanente senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano e all'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Del Barba 19.17, che prevede l'istituzione di una Fondazione anche con apporti pubblici al patrimonio della stessa senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano e all'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Cappelletti 23.04, che riconosce un credito d'imposta alle imprese operanti nel settore dell'intelligenza artificiale calcolato sul valore della produzione 2025 e nel limite

massimo di 15 milioni di euro, posto che al relativo onere, che produce effetti sull'anno 2026, si provvede mediante una copertura finanziaria a valere sull'anno 2025;

Casu 23.05, che istituisce un programma pubblico di supporto alle imprese articolato in finanziamenti dedicati, incentivi fiscali e strumenti di consulenza tecnica, senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano e all'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Barzotti 24.03 – già dichiarato inammissibile per estraneità di materia – che autorizza, ai fini dell'affidamento dei servizi di progettazione, realizzazione e gestione del registro nazionale dei dati personali, la spesa di 3 milioni di euro a decorrere dal 2025, senza provvedere alla relativa copertura finanziaria;

Alifano 24.04 limitatamente al comma 1, che prevede l'istituzione di un comitato interministeriale per il monitoraggio e il controllo dell'implementazione delle tecnologie di intelligenza artificiale nelle pubbliche amministrazioni e nel settore privato, senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano e alla relativa copertura finanziaria;

Pastorella 27.1, che sopprime la clausola di invarianza finanziaria prevista a presidio della neutralità finanziaria del provvedimento.

Fa inoltre presente che nel caso di emendamenti da cui derivino attività a carico di pubbliche amministrazioni gli emendamenti stessi sono stati considerati ammissibili nel presupposto che tali attività possano essere realizzate dalle amministrazioni competenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 27.

Comunica, infine, che il termine per la presentazione di eventuali ricorsi avverso le predette valutazioni di inammissibilità è fissato alle ore 16 della giornata odierna.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.10.**

# CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 27 maggio 2025

XIX LEGISLATURA  
**BOLLETTINO**  
**DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
Commissioni Riunite (IX e X)  
**COMUNICATO**

## UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 27 maggio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

## SEDE REFERENTE

*Martedì 27 maggio 2025. – Presidenza del presidente della IX Commissione [Salvatore DEIDDA](#). – Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri [Alessio Butti](#).*

**La seduta comincia alle 20.**

## **Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.**

### **C. 2316 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 maggio 2025.

[Salvatore DEIDDA](#), presidente, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 20 maggio 2025 sono state pronunciate le inammissibilità delle proposte emendative.

Avverte che sono pervenuti due ricorsi avverso la dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti. Avverte, altresì, che le Presidenze ritengono tuttavia di confermare il giudizio di inammissibilità già espresso sull'emendamento Sportiello 7.12, per estraneità di materia, in quanto esso introduce un obbligo di carattere generale di verifica dei professionisti sanitari per tutti i gestori di piattaforme informatiche, nonché sull'emendamento Ghirra 14.6 per carenza di compensazione, posto che l'emendamento provvede agli oneri derivanti dalle nuove assunzioni ivi previste attraverso la costituzione di un nuovo fondo cui dovrà far fronte una successiva legge di bilancio: l'emendamento, rinviando la copertura finanziaria degli oneri da esso derivanti a un successivo provvedimento legislativo, si pone quindi in contrasto con l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, ai sensi del quale ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede essa stessa ai mezzi per farvi fronte. Tale principio, ribadito anche dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, esclude di rinviare a successivi

provvedimenti il reperimento delle risorse finalizzate alla copertura finanziaria di disposizioni normative.

Avverte, quindi, che è stato presentato l'emendamento 6.15 del Governo (*vedi allegato*).

Avverte, infine, che, prima della seduta, sono stati ritirati gli emendamenti Mazzetti 1.3 e 2.4.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 1.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pastorella 1.1.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Fede 1.2, di cui è cofirmataria, fa presente che esso è volto a specificare le finalità e l'ambito di applicazione dell'intelligenza artificiale. Evidenzia che non si tratta di un emendamento che sconvolge il senso del testo all'esame e si dichiara sorpresa dal parere contrario espresso dai relatori e dal Governo, ribadendo che l'emendamento in questione è del tutto innocuo e risulta solo migliorativo del testo all'esame. Fa infine presente che la necessità di emendare il provvedimento con i predetti contenuti è emersa da parte di diversi soggetti ascoltati nel corso delle audizioni svolte.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP) chiede ai presentatori di poter sottoscrivere l'emendamento Fede 1.2, di cui condivide i contenuti. Sottolinea che la sua forza politica sta affrontando l'esame delle proposte emendative con intenzioni costruttive e senza intenti ostruzionistici, come dimostrato dal fatto che nessun deputato del suo gruppo, né degli altri gruppi dell'opposizione, è intervenuto in sede di discussione sul complesso delle proposte emendative. Esprime apprezzamento per la presenza del sottosegretario Butti, riaffermando gli intenti di buona volontà espressi dalle opposizioni. Rileva che la presentazione da parte del Governo di una proposta emendativa dovrebbe essere considerata un'apertura per un ulteriore miglioramento del testo all'esame, considerato altresì che il disegno di legge dovrà tornare al Senato a seguito della probabile approvazione dell'emendamento governativo. Esorta quindi a voler migliorare ancora di più il testo attraverso l'accoglimento di talune proposte dell'opposizione.

[Francesca GHIRRA](#) (AVS) chiede ai presentatori di poter sottoscrivere l'emendamento Fede 1.2, di cui condivide i contenuti. Evidenzia in primo luogo che a suo avviso il disegno di legge risulta pleonastico rispetto al regolamento UE in materia e ritiene che accogliere emendamenti come quello in discussione sarebbe molto utile, considerato peraltro che il testo dovrà essere riesaminato al Senato e che quindi non si tratterebbe di allungare i tempi per la sua approvazione. Segnala che le maggiori criticità concernenti le finalità e gli ambiti di applicazione dell'intelligenza artificiale risultano essere quelle connesse al mondo del lavoro e sottolinea che il pericolo che l'intelligenza artificiale possa innescare dinamiche anche non virtuose è sempre presente. Ribadendo che non vi è intento ostruzionistico da parte delle opposizioni, chiede quindi ai relatori e al Governo di mutare parere sulla proposta emendativa in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fede 1.2.

[Francesca GHIRRA](#) (AVS), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.4, evidenzia come questo sia volto a promuovere il corretto utilizzo dell'intelligenza artificiale, che dovrebbe avvenire nell'ambito della piena autonomia e indipendenza nazionale da ogni forma di interferenza e condizionamento da parte di Stati terzi ovvero soggetti privati. Sottolinea che tale proposta emendativa rappresenta una forma di garanzia per il nostro Paese e che un Governo che si definisce patriottico e nazionalista dovrebbe condividere un tale contenuto. Chiede quindi ai relatori e al Governo di mutare parere sulla proposta emendativa in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ghirra 1.4.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Peluffo 1.5, ricorda, preliminarmente, che l'atteggiamento del suo gruppo è di apertura nei confronti della maggioranza. Illustra quindi l'emendamento in esame, volto a rendere possibile che tra le finalità del disegno di legge vi sia la promozione di un utilizzo corretto dell'intelligenza artificiale che garantisca il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo e tenga conto del livello del rischio di impatto su di essi. Si dice peraltro convinta che il Governo sia pienamente consapevole che vi sono rischi del genere e che è necessario poterli scongiurare. Invitando a mutare il parere contrario espresso, sottolinea che l'approvazione dell'emendamento in discussione non cambierebbe il senso del provvedimento limitandosi a specificare i principi base.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Peluffo 1.5, fa presente come il provvedimento in esame risulti di fondamentale importanza, in quanto incide sul tema dell'IA di profonda attualità. Per tale motivo, rileva come sia opportuno aggiungere al testo, nella parte dei principi generali, il riferimento al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo in considerazione del livello del rischio di impatto su di essi. Osserva come con il disegno di legge in esame non si stia regolando solamente un aspetto della realtà che stiamo vivendo ma anche il mondo in cui vivranno le future generazioni e, pertanto, risulta imprescindibile aggiungere il riferimento alla tutela delle libertà fondamentali. Nell'evidenziare come l'emendamento in esame possa soltanto migliorare il senso del provvedimento, senza modificarlo radicalmente, conclude specificando come le parole che l'emendamento mira ad inserire non abbiano portata ostruzionistica ma rientrino nel «nucleo minimo dei diritti e libertà» di ogni individuo.

[Francesca GHIRRA](#) (AVS), nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Peluffo 1.5, rileva come sia di fondamentale importanza, attraverso l'emendamento in esame, aggiungere il riferimento al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo alla luce dei molteplici rischi che l'IA porta con sé, come, ad esempio, quello della profilazione dei dati personali. Sottolinea come il rischio di perdere il controllo della propria identità digitale sia concreto e che, pertanto, vada tutelato il diritto alla riservatezza di ogni individuo. Conclude osservando come risulti inspiegabile l'atteggiamento di chiusura di maggioranza e Governo sull'emendamento in oggetto.

Le Commissioni respingono l'emendamento Peluffo 1.5.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Alifano 1.6 di cui è cofirmataria, fa presente come il rischio che l'IA interferisca su questioni culturali sia

concreto. Per tale motivo, rileva come l'emendamento in esame miri ad aggiungere, accanto a quelli economici e sociali, il riferimento anche ai rischi culturali. Sottolinea che viviamo in un'epoca complessa in cui il confine tra la realtà e la virtualità è labile e che l'IA contribuisce ad acuire tale distorsione. In questo contesto, ribadisce come sia necessario tutelare la cultura per evitare il rischio di omogeneizzazione culturale nel rispetto delle diversità regionali che contraddistinguono il nostro Paese. Evidenzia come la cultura significhi anche turismo e la distorsione della realtà potrebbe minare anche tale settore, ingenerando nel turista un'aspettativa divergente dal mondo reale. Sottolinea che approvare l'emendamento in esame permetterebbe di garantire una tutela effettiva al mondo del turismo e quindi anche alle imprese che operano in tale settore. Conclude ribadendo come la parola «cultura» debba essere inserita, attraverso l'emendamento in esame, nell'articolo 1 tra le finalità e l'ambito di applicazione del provvedimento.

[Enrico CAPPELLETTI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Alifano 1.6 di cui è cofirmatario, rileva, ad integrazione delle parole della collega Pavanelli, come il punto di caduta dell'emendamento in esame risieda proprio tra i principi generali, in quanto bisogna scongiurare il rischio di omogeneizzazione culturale. Fa presente come le conseguenze dell'IA sulle nostre vite vadano monitorate, alla luce delle minacce che quest'ultima pone nei confronti del patrimonio della diversità culturale del nostro Paese. Evidenzia come il paventato rischio di erosione delle tradizioni locali celi, in realtà, problemi ben più grandi, relativi, ad esempio, all'affermazione di un colonialismo culturale foriero di disuguaglianze sociali ed economiche. Concludendo, osserva come, da un lato, la tecnologia e il progresso debbano andare avanti ma, dall'altro lato, valori come la cultura vadano protetti.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP), nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Alifano 1.6, fa presente come, alla luce del fatto che il provvedimento in esame risulta carente sotto diversi profili, sia importante che le parole vengano utilizzate in modo corretto. Per tale motivo, rileva che, oltre ai rischi economici e sociali che l'IA trascina con sé, sia opportuno considerare anche l'impatto sul mondo della cultura. Quest'ultima comprende, ad esempio, la tutela del diritto d'autore, minacciato dall'avvento dell'IA, come anche il settore della formazione e dell'informazione. Osserva come tutti gli ambiti menzionati rientrino nel più ampio *genus* della cultura che l'emendamento in esame mira a tutelare. Sottolinea che fare politica consapevolmente significa anche utilizzare le parole in modo corretto, e, nel caso di specie, ribadisce come risulti essenziale menzionare tra i principi generali del provvedimento anche il rischio culturale, insito nella diffusione di modelli di IA. Conclude ricordando che, alla luce delle modifiche che il Governo pare voglia apportare al testo, il provvedimento transiterà nuovamente al Senato aprendo inevitabilmente a possibili miglioramenti dei contenuti dell'articolato. A tal fine, rammenta che l'emendamento in esame costituisce un arricchimento del testo, dichiarando di non comprendere la scelta di relatori e Governo di esprimere parere contrario.

[Luca PASTORINO](#) (MISTO-+EUROPA), chiede ai presentatori di poter sottoscrivere l'emendamento Alifano 1.6.

Le Commissioni respingono l'emendamento Alifano 1.6.

[Luca PASTORINO](#) (MISTO+EUROPA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.7, evidenzia come la *ratio* della proposta emendativa sia quella di inserire tra le finalità e nell'ambito di applicazione del provvedimento in esame, come indicate dall'articolo 1, l'osservanza delle norme in materia di protezione dei dati personali. Osserva, infatti, come il disegno di legge in esame si confronti con una materia del tutto nuova che, attraverso l'intervento legislativo, va guidata al fine di affrontare compiutamente le sfide che pone un fenomeno in evoluzione quale quello dell'intelligenza artificiale. Evidenziando la centralità del tema della tutela dei dati personali in relazione agli attuali e futuri sviluppi dell'intelligenza artificiale, chiede di accantonare il proprio emendamento affinché si possa approfondire ulteriormente il dibattito, anche in vista della probabile approvazione dell'emendamento del Governo 6.15 che richiederà, dunque, un ulteriore esame del provvedimento in Senato.

[Francesca GHIRRA](#) (AVS) sottoscrive l'emendamento Pastorino 1.7. Evidenziando come il tema della tutela dei dati personali debba essere attentamente considerato nella sua interazione con l'intelligenza artificiale, sottolinea come il disegno di legge in esame non ne tenga sufficientemente conto. Si associa, pertanto, alla richiesta del collega Pastorino di accantonare l'emendamento 1.7 al fine di valutarne la potenzialità correttiva del provvedimento in esame.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Pastorino 1.7, sottolinea come la proposta emendativa in esame sia finalizzata ad assicurare la tutela dei dati personali. Evidenzia, infatti, come la produzione normativa in materia di intelligenza artificiale debba essere coordinata con le disposizioni e ai principi dell'ordinamento, in particolare, con quelli concernenti la protezione dei dati personali. Considera necessario, peraltro, che le disposizioni in materia di intelligenza artificiale siano redatte in modo tale da assicurare, per il futuro, l'assenza di conflitti o contenziosi. Sottoscrivendo l'emendamento Pastorino 1.7, auspica che la proposta emendativa in esame possa essere l'occasione per avviare un costruttivo confronto, con Governo e maggioranza, nel merito degli emendamenti presentati dalle opposizioni.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) sottolinea come la protezione dei dati personali sia un tema preso in attenta considerazione dal provvedimento in esame, in considerazione della volontà di assicurare la sovranità digitale. Evidenzia, infatti, come le disposizioni del disegno di legge siano coerenti con le norme recate dal Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), che su queste sono, in più punti, modellate. Ricorda, inoltre, come il provvedimento in esame sia stato oggetto di confronto e condivisione con la Commissione europea e con i relatori dell'*IA Act* al Parlamento europeo. Ribadisce, dunque, che la protezione dei dati personali è assicurata, a prescindere da uno specifico richiamo, dalla predetta disciplina del GDPR.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Pastorino 1.7. Ringraziando il sottosegretario Butti per la disponibilità al confronto manifestata con il suo precedente intervento, evidenzia come l'emendamento Pastorino 1.7 abbia il merito di ribadire esplicitamente che tra le finalità del provvedimento vi sia quella di assicurare l'osservanza della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Ricordando come la tutela dei dati personali in Italia non sia assicurata unicamente dal GDPR, ritiene che l'approvazione della proposta emendativa in esame espliciti, coerentemente con quanto affermato dal rappresentante del Governo, quanto già implicito nel testo del

provvedimento, assicurando, peraltro, che i dati siano protetti e, eventualmente, utilizzati nel rispetto della normativa italiana in materia.

[Luca PASTORINO](#) (MISTO+EUROPA) fa presente come la richiesta di accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 1.7, precedentemente formulata, fosse rivolta a consentire un esame più approfondito e generale del tema trattato dalla medesima proposta. Ribadendo l'opportunità di introdurre all'interno del provvedimento in discussione maggiori garanzie in materia di protezione dei dati personali, rivolge un appello al rappresentante del Governo e ai colleghi della maggioranza affinché si ponga in essere un dibattito costruttivo sul tema.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S) manifesta la volontà di sottoscrivere l'emendamento Pastorino 1.7. Rileva, in particolare, la necessità di non sottovalutare i rischi che, nonostante l'operatività delle garanzie introdotte con il regolamento europeo adottato nel 2018, l'intelligenza artificiale genera per la riservatezza dei dati personali. Prendendo atto della convergenza espressa dal rappresentante del Governo e dai colleghi della maggioranza sul tema, auspica l'approvazione della proposta emendativa in esame, al fine di predisporre un testo che risulti il più puntuale e completo possibile.

[Christian Diego DI SANZO](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Pastorino 1.7, rileva l'opportunità di definire principi generali in materia di protezione dei dati personali che possano costituire un punto di riferimento nell'ambito della rivoluzione alla quale inevitabilmente l'intelligenza artificiale darà luogo. Fa presente, infatti, come le preoccupazioni che sul tema sono state manifestate dai colleghi siano in realtà condivise da ogni forza politica. Auspicando lo svolgimento di un dialogo costruttivo sul tema, chiede l'accantonamento della proposta emendativa in esame.

[Salvatore DEIDDA](#), *presidente*, prende atto della contrarietà dei relatori all'accantonamento dell'emendamento Pastorino 1.7.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pastorino 1.7.

[Andrea CAROPPO](#) (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, on. Colombo, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 2.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Salvatore DEIDDA](#), *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

**La seduta termina alle 20.55.**

# CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 28 maggio 2025

XIX LEGISLATURA  
**BOLLETTINO**  
**DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
Commissioni Riunite (IX e X)  
**COMUNICATO**

## SEDE REFERENTE

*Mercoledì 28 maggio 2025. – Presidenza del presidente della X Commissione [Alberto Luigi GUSMEROLI](#). – Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri [Alessio Butti](#).*

**La seduta comincia alle 14.25.**

### **Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.**

#### **C. 2316 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 maggio 2025.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), presidente, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte, inoltre, che sono state ritirate, prima dell'inizio della seduta, le seguenti proposte emendative: Boscaini 4.11, Squeri 5.3, 5.4, 5.10, 5.12, 5.21, 5.22 e 5.23, Pittalis 7.7, Boscaini 8.9, Squeri 11.1, Pittalis 13.5, Squeri 16.5, 20.4 e 23.3, Tenerini 24.10, Squeri 24.17, Tenerini 25.2, Pittalis 25.5, Tenerini 25.9, Pittalis 25.11 e 25.14, Squeri 25.18, Tenerini 26.9, Pittalis 26.10 e Squeri 26.11.

Fa presente che l'esame delle proposte emendative riprende a partire dall'emendamento Pavanelli 2.1, con il parere contrario dei relatori e del Governo.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.1, dichiara di essere stupita dal fatto che i pochi emendamenti presentati dai colleghi di maggioranza siano stati ritirati, temendo, pertanto, che da parte dei relatori e del Governo non ci sia la volontà di modificare il testo del provvedimento in esame che con ogni probabilità dovrà tornare al Senato.

Fa presente come l'emendamento in oggetto insista sulle definizioni del disegno di legge, in particolare sulla definizione di «sistema di intelligenza artificiale», adeguandolo alla definizione contenuta nell'AI Act. Rileva sul punto che quest'ultimo regolamento è direttamente applicabile nel nostro ordinamento, a differenza delle direttive, con inevitabili conseguenze in termini di trasposizione interna di norme divergenti rispetto a quelle contenute nel menzionato atto europeo.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Pavanelli 2.1, manifesta il suo disappunto sull'atteggiamento di chiusura che Governo e relatori stanno assumendo

nell'esaminare gli emendamenti presentati, in considerazione del fatto che con ogni probabilità il provvedimento in oggetto dovrà tornare al Senato. Rammenta come, purtroppo, da alcune legislature l'andamento dei lavori parlamentari si sia appiattito sulla prassi del c.d. «monocameralismo di fatto», non consentendo di fatto l'esplicazione della naturale funzione delle due Camere di poter incidere sulla sostanza dei provvedimenti esaminati. Si rammarica del fatto che, quandanche si riesca a derogare a tale dannosa abitudine, come nel caso di specie, non ci sia la volontà da parte della maggioranza e del Governo di intervenire su un provvedimento di fondamentale importanza per il Paese nell'ottica di un suo miglioramento. Rileva che l'emendamento in esame risulta «innocuo», incidendo sull'ambito delle definizioni con l'intento di non stravolgere radicalmente l'impianto del testo. Auspica un cambio di passo nell'atteggiamento di maggioranza e Governo in quanto le chiusure manifestate sino ad oggi risultano incomprensibili e minano il contributo costruttivo che le opposizioni vogliono fornire al provvedimento.

[Giulia PASTORELLA](#) (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento Pavanelli 2.1, rileva, sulla scia delle osservazioni dei colleghi intervenuti in precedenza, come il provvedimento in esame sia caratterizzato da un tempismo discutibile: i suoi intenti erano quelli di anticipare l'*AI Act* che, però, nelle more dell'approvazione del presente disegno di legge, è entrato in vigore. Fa presente come risulti quindi necessario adeguare il testo alla normativa europea senza creare, attraverso provvedimenti difformi, come quello in esame, una stratificazione normativa non necessaria e, in alcuni casi, anche dannosa. Evidenzia che l'obiettivo dell'emendamento in esame è quello di migliorare il testo e allinearlo al regolamento europeo sull'IA, nell'ottica di uno spirito collaborativo che le opposizioni stanno offrendo al costruttivo svolgimento dei lavori delle Commissioni.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Pavanelli 2.1 e Del Barba 2.2.

[Antonino IARIA](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Traversi 2.3, di cui è cofirmatario, fa presente come lo stesso miri a sostituire la definizione di «sistema di intelligenza artificiale» introducendo quella di «modello di intelligenza artificiale», in aderenza alle definizioni contenute nell'*AI Act*, direttamente applicabile nel nostro ordinamento. Per tale motivo, sottolinea come sia inutile creare duplicazioni normative che non costituiscano un valore aggiunto alla regolazione dell'IA e al sostegno in tale settore a cittadini e imprese. Chiede pertanto un accantonamento dell'emendamento in esame.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, prende atto che i relatori non accedono alla richiesta di accantonamento.

[Christian Diego DI SANZO](#) (PD-IDP), dichiarando di voler sottoscrivere l'emendamento Traversi 2.3, si rammarica dell'atteggiamento non collaborativo di maggioranza e Governo su un provvedimento che sopravviverà alla durata della legislatura e alle relative dinamiche politiche. In tale ottica, rileva come un accordo sulle parti definitorie del disegno di legge risulti fondamentale per un corretto prosieguo dei lavori delle Commissioni, improntato al dialogo costruttivo e finalizzato al miglioramento del testo in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Traversi 2.3.

[Enrico CAPPELLETTI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.5, evidenzia come risulti di fondamentale importanza introdurre tra le definizioni del provvedimento in esame quella di «IA *bias*». Rileva che quest'ultima afferisce ad un *vulnus* comune a molti sistemi di IA, con inevitabili conseguenze in termini di imparzialità e correttezza degli *output* prodotti, molto spesso connotati da pregiudizi che la macchina possiede fin dalla sua origine in quanto insiti nei dati che le vengono forniti dal programmatore o dalle banche dati presenti sul *web*. Osserva che, alla luce dell'esistenza di tali problematiche, esistono diversi modi per poter scongiurare i menzionati effetti negativi dei *bias* tecnologici: migliorare l'addestramento dei modelli di IA, garantire la trasparenza dei codici sorgente, fornire un'educazione digitale avanzata alla cittadinanza. Conclude ribadendo che l'emendamento in esame mira a ridurre al minimo i rischi descritti, congeniti all'uso di modelli di IA.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP) dichiarando di voler sottoscrivere l'emendamento Cappelletti 2.5, fa presente come il problema degli IA *bias* non sia da sottovalutare in quanto molto spesso accade che, a causa di alcuni pregiudizi contenuti nei dati forniti alla macchina, le conseguenze e le scelte adottate sulla base di sistemi di IA risultino profondamente ingiuste e discriminatorie. Per tale motivo, auspica che vi possa essere un confronto parlamentare collaborativo e costruttivo sul punto, nell'ottica del miglioramento del testo in esame, alla luce del fatto che con ogni probabilità il provvedimento transiterà nuovamente in Senato.

[Antonino IARIA](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Cappelletti 2.5, di cui è cofirmatario, rileva che i sistemi di IA operano attraverso probabilità statistiche che molto spesso conducono a fallacie logiche e a risultati ingiusti. Fa presente come risulti fondamentale addestrare nel modo corretto l'IA in modo tale che quest'ultima, non basandosi solo su dati statistici, eviti distorsioni della realtà con effetti discriminatori nei confronti di categorie di persone. Alla luce di tali considerazioni, ribadisce come il disegno di legge in esame dovrebbe affrontare tali problemi e l'emendamento in oggetto si pone giustappunto in tale direzione.

[Christian Diego Di SANZO](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Cappelletti 2.5, rileva l'estrema importanza della tematica sollevata in quanto di diretta influenza sulla vita dei cittadini. Pone l'esempio di modelli di IA utilizzati per la valutazione comparativa di *curricula* all'interno di procedure selettive. Fa presente come, in questi casi, le conseguenze dei *bias* tecnologici possano essere particolarmente pericolose in termini di scelte discriminatorie e distorsive della realtà dei fatti. Ribadisce come i lavori delle Commissioni non possano ignorare problematiche, come quelle poste dall'emendamento in esame, pena la creazione di un disservizio al Paese e il venir meno alla loro funzione principale.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Cappelletti 2.5, di cui è cofirmataria, rileva come qualsiasi persona possa facilmente comprendere il rischio a cui si va incontro quando vengono utilizzati sistemi di IA, o, più in generale, strumenti tecnologici: conseguenze potenzialmente aberranti e discriminatorie. Pone l'esempio della discriminazione di genere presente nelle strumentazioni dei maggiori motori di ricerca. Fa presente come introdurre nella parte definitoria del provvedimento il rischio dei *bias* tecnologici rientri, al di là del colore politico, nella logica di fare correttamente politica: guardare al futuro e al bene delle nuove generazioni che molto spesso sono quelle maggiormente vulnerabili e colpite da distorsioni della realtà di tal fatta. Per tali

motivi, auspica un cambio di atteggiamento da parte del Governo e della maggioranza, in quanto l'emendamento in esame non ha intenti ostruzionistici quanto, invece, di miglioramento costruttivo del testo, nell'ottica di un sano dialogo che dovrebbe improntare i lavori delle Commissioni e, più in generale, le funzioni parlamentari.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Cappelletti 2.5, sostiene la necessità di inserire all'interno del provvedimento la definizione di «IA bias». Ricorda, in particolare, la gravità dei rischi che i cosiddetti IA bias possono generare a danno dei cittadini, soprattutto se appartenenti a dei gruppi sociali specifici e minoritari, come emerge anche dalle numerose ricerche scientifiche svolte in materia. Fa presente, al riguardo, che i sistemi di intelligenza artificiale, traendo indiscriminatamente i dati dalla rete, spesso impiegano notizie false ed espressioni di odio e di intolleranza nei confronti delle minoranze diffuse dagli utenti, generando dei risultati che vanno così ad alimentare – e talvolta ad aggravare – i pregiudizi e le discriminazioni già esistenti.

Ribadisce pertanto la necessità di disciplinare tale fenomeno all'interno del testo in esame, eventualmente anche impiegando una diversa terminologia laddove si volesse evitare l'utilizzo di parole straniere nella normativa italiana. Propone, ad esempio, l'utilizzo del termine «allucinazioni» per descrivere il fenomeno appena illustrato.

Rivolge, in conclusione, un appello al rappresentante del Governo e ai relatori affinché cambino il parere espresso sull'emendamento in discussione, rilevando come lo stesso non si ponga in alcun modo in contrasto con lo spirito del provvedimento, ma al contrario si limiti ad aggiungere un dato che intende rispondere alle preoccupazioni manifestate da tutte le forze politiche sul tema.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#), ricordando la necessità di garantire l'allineamento della normativa nazionale a quella europea, ribadisce di non condividere lo scopo dell'emendamento Cappelletti 2.5, quale quello di inserire all'interno del testo una definizione di «IA bias» non contemplata, a livello europeo, dall'*AI Act*. Rileva, peraltro, come anche la definizione alternativa proposta dalla deputata Ascani non sia condivisibile, siccome la stessa comunità scientifica ha ripetutamente rilevato come fornire una definizione univoca al fenomeno in questione risulti sostanzialmente impossibile.

Condivide, tuttavia, la necessità di intervenire a monte sulla qualità dei dati che i sistemi di intelligenza artificiale impiegano e che possono generare risultati iniqui, dannosi o comunque sfavorevoli nei confronti di determinati gruppi specifici.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), prendendo atto delle osservazioni formulate dal sottosegretario Butti e della volontà del Governo di allineare la normativa italiana a quella europea, dichiara di non comprendere le ragioni che hanno allora portato il rappresentante del Governo ad esprimere parere contrario sull'emendamento a sua prima firma 2.1, già respinto dalle Commissioni, siccome lo stesso richiama espressamente il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale.

Nel ribadire la necessità di intervenire a fronte di un fenomeno che continua ad alimentare l'emarginazione sociale, rivolge un appello al Governo affinché accolga le istanze espresse, manifestando peraltro la propria disponibilità ad accogliere anche un'eventuale proposta di formulazione dell'emendamento in esame.

[Giulia PASTORELLA](#) (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento Cappelletti 2.5, dichiara di condividere la volontà del Governo di garantire un allineamento della normativa italiana alla normativa europea in materia di intelligenza artificiale. Fa tuttavia

presente che, sebbene la definizione di IA bias non compaia espressamente nel regolamento europeo, tale fenomeno non risulta affatto ignorato dalla medesima normativa, che anzi ne affronta, seppure indirettamente, le conseguenze. Richiama, ad esempio, le disposizioni concernenti il contrasto al fenomeno dell'IA bias nell'ambito dei sistemi ad alto rischio, che addirittura consentono ai *provider* di impiegare i dati sensibili degli utenti al fine di predisporre degli algoritmi che impediscano, o quantomeno riducano, il generarsi di risultati iniqui o discriminatori.

Premesso ciò ed invitando il Governo ad adottare un atteggiamento flessibile e costruttivo sul tema, manifesta l'opportunità di disciplinare il fenomeno in altre parti del testo in esame, laddove non si intenda intervenire espressamente nell'ambito delle definizioni.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cappelletti 2.5.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Appendino 2.6, di cui è cofirmataria, dichiara di condividere le finalità. Rilevando come la proposta emendativa in esame riprenda in parte anche il contenuto di una proposta di legge dalla medesima recentemente depositata, ricorda come una disciplina concernente specificamente il commercio elettronico sia stata ampiamente richiesta dagli operatori del settore, come peraltro emerso nel corso dell'indagine conoscitiva in materia di intelligenza artificiale recentemente conclusa dalla Commissione Attività produttive.

Nel richiamare, quindi, le molteplici problematiche e i rischi che quotidianamente affliggono la riservatezza dei dati personali dei cittadini che usufruiscono dei sistemi elettronici di rete per effettuare i propri acquisiti, invita i colleghi a svolgere un'ulteriore riflessione sulla proposta emendativa in esame.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP), nel rispondere alle osservazioni precedentemente formulate dal sottosegretario Butti, dichiara di non comprendere le ragioni che hanno portato all'espressione di pareri contrari in relazione alle proposte emendative precedentemente esaminate, che espressamente richiamavano la normativa europea in materia di intelligenza artificiale.

In relazione all'emendamento Appendino 2.6, fa presente come lo stesso non si ponga in alcun modo in contrasto con il contenuto e lo spirito del provvedimento, ma anzi intervenga per rafforzare le garanzie offerte ai cittadini in un ambito in cui la riservatezza dei loro dati personali è gravemente e quotidianamente messa a rischio.

Rivolge pertanto un appello al Governo affinché si mostri più disponibile ad un confronto con le forze politiche, quantomeno in questa fase iniziale di esame del provvedimento e rispetto a quelle questioni sulle quali si registra una diffusa convergenza.

Le Commissioni respingono l'emendamento Appendino 2.6.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al rappresentante del Governo dei chiarimenti in ordine alla possibilità di svolgere ulteriori approfondimenti istruttori in merito ad alcune proposte emendative riferite all'articolo 3, eventualmente procedendo al loro temporaneo accantonamento. Sottolinea, in particolare, l'importanza che per il proprio gruppo riveste l'emendamento Ascani 3.9, di cui quindi chiede l'accantonamento.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#), rispondendo al deputato Casu, manifesta la propria disponibilità ad accantonare l'emendamento Ascani 3.9. Si riserva, inoltre, di accedere alle ulteriori proposte di accantonamento che i deputati riterranno di formulare laddove riterrà opportuno svolgere un più approfondito esame delle specifiche proposte emendative.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, onorevole Caroppo, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative presentate all'articolo 3, con l'eccezione dell'emendamento Ascani 3.9, di cui chiede l'accantonamento.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Ascani 3.9.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP), nell'accogliere con favore l'accantonamento dell'emendamento 3.9 a sua prima firma, evidenzia come l'emendamento Peluffo 3.1 intenda integrare i principi generali posti a presidio della ricerca, dell'uso e dello sviluppo dei sistemi di intelligenza artificiale con il riferimento ai principi di equità e pluralismo.

Evidenzia infatti il rischio che i sistemi di intelligenza artificiale – in particolare di intelligenza artificiale generativa – utilizzino linguaggi che non esita a definire *mainstream* e che, essendo riferiti a dati statistici, restituiscono risultati corrispondenti all'orientamento delle maggioranze, sacrificando in tal modo le istanze pluralistiche. Al riguardo, ritiene che l'introduzione di siffatti principi nel testo dell'articolo 3 non sia in contrasto né con la normativa unionale, né con il testo del disegno di legge del Governo, e che siffatta integrazione possa utilmente supportare le forze politiche nel prosieguo dei lavori sul provvedimento.

Sottolinea poi l'importanza dei principi di equità e pluralismo nell'applicazione dell'intelligenza artificiale al mondo dell'informazione. Al riguardo, rammenta che di recente alcuni editori hanno sottoscritto accordi – che non esita a definire frettolosi e siglati sulla scorta di un eccessivo entusiasmo – per avvalersi di *software* di intelligenza artificiale in ambito giornalistico, con conseguenze negative sull'operato dei lavoratori e, talvolta, con effetti che ritiene squalificanti.

Reputa dunque indispensabile che l'articolo 3 sia integrato con il richiamo all'equità e al pluralismo, veri e propri presidi posti a tutela dei lavoratori dell'informazione, degli utenti e della generalità dei cittadini, a fronte dell'uso di strumenti di intelligenza artificiale che sono neutrali solo in apparenza.

Conclude ribadendo come l'introduzione di tali principi possa soltanto arricchire il testo del provvedimento, non comprendendo il parere contrario della maggioranza e del Governo su una proposta emendativa che, come già affermato, non contrasta con l'impianto del disegno di legge delineato dall'Esecutivo e poi approvato dal Senato.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S) si ricollega all'intervento della collega Ascani, ribadendo l'importanza di integrare i principi enunciati all'articolo 3 e sottolineando come la proposta emendativa risulti coerente con altri emendamenti presentati dal suo gruppo.

Ritiene che l'enunciazione del principio del pluralismo sia condizione imprescindibile per legiferare in tema di intelligenza artificiale; a suo parere, esso costituisce un presidio necessario affinché le imprese del settore operino secondo criteri che non possano venire violati.

Rammenta come nel corso dei lavori parlamentari siano già emersi palesi esempi di iniquità nell'uso degli algoritmi, in particolare con riferimento ai motori di ricerca, che

spesso restituiscono risultati declinati al maschile. Analoghi squilibri si riscontrano nell'ambito della ricerca sanitaria e scientifica, di fatto parametrata al corpo maschile, che quasi mai tiene in considerazione le peculiarità e le caratteristiche dell'organismo femminile.

Conclude affermando l'importanza di enunciare i principi di equità e pluralismo ogniqualvolta si legiferi in tema di principi generali in materia di intelligenza artificiale, soprattutto con riferimento ad ambiti che hanno un impatto significativo sulla vita dei cittadini, quali la sanità, la scuola, la pubblica amministrazione e l'attività delle imprese.

[Christian Diego DI SANZO](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 3.1, di cui è cofirmatario, ribadisce quanto espresso dai colleghi che l'hanno preceduto in ordine alla rilevanza dei principi di equità e pluralismo.

Richiama poi l'attenzione della maggioranza sull'insieme degli emendamenti del suo gruppo presentati all'articolo 3, con i quali si intende integrare i principi generali posti dal disegno di legge a presidio della ricerca e dello sviluppo dell'intelligenza artificiale. Al riguardo, reputa importante che il testo finale del provvedimento sia frutto di un ampio dibattito e che recepisca un lavoro il più possibile condiviso da tutte le forze politiche. Ritiene infatti che, seppure i principi enunciati nel testo approvato dal Senato siano chiari e condivisibili, essi debbano essere integrati con il riferimento all'equità e al pluralismo.

Evidenzia poi come la proposta emendativa nasca dall'attenta osservazione dell'evoluzione dei sistemi di intelligenza artificiale, i quali, a seguito di continuo addestramento, forniscono risposte sempre più precise e, tuttavia, sempre più standardizzate. Da questo fenomeno discende un *vulnus* per il pluralismo delle idee e per i diritti degli utenti, i quali si troveranno in futuro innanzi a un numero sempre più limitato di fonti di informazione, e dunque, a risposte non connotate da equità e pluralismo.

Sotto un diverso profilo, sottolinea che la legislazione sull'intelligenza artificiale è destinata a proliferare nel tempo, stante la pervasività del fenomeno; appare quindi imprescindibile gettare fondamenta chiare e condivise per la normazione futura, sulla base di principi il più possibile condivisi dalle forze politiche.

Sottolinea infine che l'integrazione dei principi generali dell'articolo 3 con il riferimento all'equità e al pluralismo consente di mitigare i rischi di degenerazione dei sistemi di intelligenza artificiale, che altrimenti potrebbero essere utilizzati dalle maggioranze come strumento di manipolazione del consenso.

Conclude ribadendo la necessità di enunciare principi condivisi, nell'ottica della collaborazione tra le parti politiche, anche a presidio dell'attività del legislatore del futuro.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), ricollegandosi agli interventi precedenti, ribadisce l'importanza dell'emendamento Peluffo 3.1, di cui è cofirmatario.

A supporto della proposta emendativa, riferisce di aver chiesto a un *software* di intelligenza artificiale se la ricerca, lo sviluppo e l'utilizzo dei sistemi di modelli di intelligenza artificiale debbano svolgersi nel rispetto del diritto inviolabile della difesa, nonché dei principi di pluralismo e di equità.

Al riguardo riferisce che, secondo le risposte fornite dal sistema, il mancato rispetto del diritto di difesa rischierebbe di dar vita a una tecnocrazia opaca, in cui i cittadini risulterebbero privi di adeguate tutele; il pluralismo garantisce la coesistenza di opinioni diverse in una società democratica, non potendo un'intelligenza artificiale essere alimentata attraverso modelli culturali e sociopolitici univoci o esclusivi; da ultimo,

secondo le risposte del *software*, il principio di equità evita che i sistemi di intelligenza siano discriminatori, così favorendo la costruzione della fiducia dei cittadini.

In sintesi, riferisce che i medesimi *software* evidenziano come un'intelligenza artificiale priva di queste caratteristiche risulterebbe tecnicamente pericolosa, eticamente inaccettabile e giuridicamente illegittima.

Alla luce di tali risultanze, chiede quindi l'accantonamento della proposta emendativa Peluffo 3.1, allo scopo di porre gli opportuni presidi affinché l'intelligenza artificiale in futuro non risulti, come evidenziato dai sistemi consultati, tecnicamente pericolosa, eticamente inaccettabile e giuridicamente illegittima.

Le Commissioni respingono l'emendamento Peluffo 3.1.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) chiede l'accantonamento delle identiche proposte emendative Ascani 3.2 e Del Barba 3.3.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, preso atto della richiesta del Governo e del parere concorde dei relatori, dispone l'accantonamento delle proposte emendative Ascani 3.2 e Del Barba 3.3.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

# CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 12 giugno 2025

XIX LEGISLATURA  
**BOLLETTINO**  
**DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
Commissioni Riunite (IX e X)  
**COMUNICATO**

## SEDE REFERENTE

*Giovedì 12 giugno 2025. – Presidenza del presidente della X Commissione [Alberto Luigi GUSMEROLI](#), indi del presidente della IX Commissione [Salvatore DEIDDA](#). – Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri [Alessio Butti](#).*

**La seduta comincia alle 14.25.**

### **Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.**

#### **C. 2316 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 maggio 2025.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, in assenza di obiezioni, dispone l'attivazione del sistema di ripresa a circuito chiuso. Dopo aver dato conto delle sostituzioni, ricorda che nella seduta del 28 maggio sono stati esaminati gli emendamenti fino all'emendamento Peluffo 3.1 e sono stati accantonati gli identici emendamenti Ascani 3.2 e Del Barba 3.3 e l'emendamento Ascani 3.9. Avverte che si riprende dunque la votazione, a partire dall'emendamento Alifano 3.4, con l'invito al ritiro dei relatori e del Governo.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Alifano 3.4 e Ghirra 3.5, gli identici emendamenti Ascani 3.6, Iaria 3.7 e Del Barba 3.8, nonché gli emendamenti Alifano 3.10 e Pastorino 3.11.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S) riprendendo una questione già affrontata nella scorsa settimana, fa presente che l'emendamento Alifano 3.12, intende promuovere la parità di genere nei sistemi di intelligenza artificiale e consentire di conseguenza al Governo di vigilare sulla sua reale applicazione. Si tratta di una questione cruciale in diversi ambiti, a partire da quello della salute in cui, considerate le ovvie ed evidenti differenze tra uomo e donna, appare assolutamente indispensabile che i sistemi operativi. Le applicazioni e le piattaforme utilizzati dagli ospedali e dai centri medici siano ispirati alla parità di genere. Nel richiamare le considerazioni già svolte in relazione all'ambito linguistico, manifesta il proprio dispiacere per il fatto che l'attuale maggioranza preferisce adottare il maschile anche in relazione alla Presidente del Consiglio, nonostante che la nostra lingua preveda anche il femminile. Sempre a proposito dell'importanza di promuovere la parità genere nei sistemi di intelligenza artificiale, cita il caso del mondo del lavoro, manifestando il proprio timore nell'eventualità che

piattaforme dedicate alla ricerca di lavoratori siano declinate soltanto al maschile o soltanto al femminile, condizionando in tal modo la scelta, nonostante si tratti di lavori che possono essere svolti da entrambi i generi. Ravvisando in conclusione la sussistenza di pericoli di tal genere, ritiene che l'accoglimento dell'emendamento rappresenterebbe un bellissimo segnale da parte del Governo e consentirebbe al provvedimento di partire con il piede giusto.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Alifano 3.12, Alfonso Colucci 3.13 e Casu 3.14.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del collega Caroppo, relatore per la IX Commissione, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Ghirra 3.15, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

**Francesca GHIRRA** (AVS), nel ringraziare il Governo per l'apertura manifestata, dichiara tuttavia di aver compreso dalle interlocuzioni informali intercorse che sull'emendamento a sua prima firma 3.15 sarebbe stato espresso un parere favorevole. Ritiene infatti che la riformulazione proposta alteri il proposito dell'emendamento nella sua versione originale e ne diminuisca la forza, sottolineando come l'intento della sua proposta fosse quello di tutelare l'indipendenza nazionale ed il dibattito sociale e politico dei cittadini, evitando interferenze da parte di altri Stati o di soggetti economici privati. Nel dichiarare pertanto di non poter accogliere la riformulazione avanzata dai relatori, chiede che l'emendamento resti accantonato, ai fini di un supplemento di riflessione.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del collega Caroppo, relatore per la IX Commissione, si dichiara favorevole ad accogliere la richiesta della collega Ghirra.

**Alberto Luigi GUSMEROLI**, *presidente*, in assenza di obiezioni, avverte che l'emendamento Ghirra 3.15 resta accantonato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Ascani 3.16 e Sportiello 3.17.

**Francesca GHIRRA** (AVS) evidenzia che l'emendamento a sua prima firma 3.18 è stato indicato tra le proposte emendative particolarmente rilevanti per il gruppo AVS, al fine di evitare forme di mercato oligopolistiche, monopolistiche o comunque di concorrenza sleale nel mercato dei servizi digitali. Nel sottolineare che a suo parere il provvedimento in esame potrebbe rappresentare l'occasione per colmare il divario decennale del nostro Paese nel settore, evitando pratiche sleali di controllo e raccolte fraudolente di dati, ritiene importante introdurre nel testo specifici indirizzi in tal senso. Domandandosi per quale ragione alcune questioni non possano essere condivise, si dichiara convinta che l'approvazione dell'emendamento 3.18 aiuterebbe ad evitare che il disegno di legge si riduca ad una pleonastica acquisizione dei contenuti del regolamento dell'Unione europea.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Ghirra 3.18 e Del Barba 3.19 e l'articolo aggiuntivo Ascari 3.01.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della collega Colombo, relatrice per la X Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 4, con l'eccezione degli identici emendamenti Giuliano 4.12, Del Barba 4.13 e Pastorella 4.14, sui quali esprime parere favorevole purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

**Alberto Luigi GUSMEROLI**, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, come da accordi informali intercorsi tra i gruppi, l'emendamento Boscaini 4.11, già ritirato dal gruppo di Forza Italia nella precedente seduta, debba considerarsi non ritirato e pertanto da porre in votazione insieme agli identici emendamenti Giuliano 4.12, Del Barba 4.13 e Pastorella 4.14.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Casu 4.1, Pavanelli 4.2, Iaria 4.3, Fede 4.5, Cappelletti 4.6, Sportiello 4.7, Del Barba 4.8, Iaria 4.9 e Appendino 4.10.

**Alberto Luigi GUSMEROLI**, *presidente*, chiede ai presentatori degli identici emendamenti Boscaini 4.11, Giuliano 4.12, Del Barba 4.13 e Pastorella 4.14 se accettino la riformulazione avanzata dai relatori.

**Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO** (PD-IDP) chiede di sottoscrivere a nome di tutti i deputati del suo gruppo appartenenti ad entrambe le Commissioni l'emendamento Giuliano 4.12 e preannuncia il voto favorevole.

**Giulia PASTORELLA** (AZ-PER-RE) nel rilevare che anche nella versione riformulata gli emendamenti in questione sono comunque in linea con i contenuti del GDPR, si domanda per quale ragione si sia ritenuto di sopprimere dal testo l'esplicito riferimento al Regolamento (UE) 2016/679. Ricorda a tale proposito che il consenso diretto al trattamento dei dati personali da parte dei ragazzi di età superiore ai quattordici anni è in linea con il citato regolamento.

**Emma PAVANELLI** (M5S), associandosi alle considerazioni della collega Pastorella, sollecita un ripensamento da parte del Governo, sottolineando l'importanza di inserire nel testo un esplicito riferimento al regolamento dell'Unione europea, evitando di dare per scontato il rispetto delle norme in esso contenute. Considera tale precisazione tanto più importante nel caso in cui si tratta di dati personali di soggetti minori e rivolge un ulteriore appello al Governo affinché si possa pervenire ad un testo quanto più possibile condiviso ed efficace, evitando di dover correre ai ripari in un prossimo futuro a fronte di eventuali abusi nell'utilizzo di dati di minori, trattandosi dei cittadini più vulnerabili ai quali andrebbe garantita una maggiore tutela.

**Enrico CAPPELLETTI** (M5S) interviene per anticipare il contenuto dell'emendamento Sportiello 4.15, strettamente connesso a quello degli identici emendamenti in esame, e che pure risulterebbe precluso dalla loro eventuale approvazione. Ribadisce quindi la

centralità, anche dal punto di vista economico, della protezione dei dati personali, a maggior ragione a fronte del costante aumento dell'impatto sulle nostre vite dell'intelligenza artificiale. Fa quindi presente che l'emendamento 4.15 della collega Sportiello intende elevare a sedici anni il limite per l'espressione del consenso diretto alla cessione dei dati personali e manifesta quindi l'impossibilità per il suo gruppo di convergere sulla riformulazione proposta. Ritiene che si tratti di una proposta di buon senso per garantire una maggiore tutela a soggetti particolarmente fragili, in un contesto in cui la facoltà di cedere i propri dati è oggetto di una valutazione superficiale.

Il Sottosegretario [Alessio BUTTI](#), premesso che il tema del limite di età per il libero accesso alle tecnologie è trasversale a tutte le forze politiche, precisa che il trattamento dei dati è in linea con i contenuti del regolamento e che quest'ultimo è stato pienamente applicato anche in passato, pur senza essere esplicitamente citato nell'impianto normativo. Aggiunge, senza che questo costituisca un elemento pregiudiziale, di avere la sensazione che l'emendamento possa essere limitativo rispetto all'intenzione del Governo e dei colleghi. Si dichiara comunque disponibile ad un accantonamento, per una eventuale rivalutazione dei contenuti, fermo restando quanto appena dichiarato.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, concorda i relatori, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Boscaini 4.11, Giuliano 4.12, Del Barba 4.13 e Pastorella 4.14, nonché dell'emendamento Sportiello 4.15.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Sportiello 4.16, Iaria 4.17, Sportiello 4.18 e 4.19, Pastorino 4.20, Fede 4.21, Alfonso Colucci 4.22, Ferrara 4.23, Iaria 4.24 e 4.25 nonché l'articolo aggiuntivo Casu 4.01.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 5, invita i rispettivi presentatori al ritiro dell'emendamento Ascani 5.1, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime parere contrario sull'emendamento Peluffo 5.2; esprime parere favorevole sull'emendamento Squeri 5.4. e sugli identici emendamenti Casu 5.5 e Del Barba 5.6; esprime parere contrario sull'emendamento Tucci 5.7, sugli identici emendamenti Peluffo 5.8 e Pavanelli 5.9, sull'emendamento Iaria 5.11, sull'emendamento Pastorella 5.13, sugli identici emendamenti Del Barba 5.14, Ascani 5.15 e Ferrara 5.16, sull'emendamento Morfino 5.17, sugli identici emendamenti Pastorino 5.18, L'Abbate 5.19 e Del Barba 5.20; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Ghirra 5.24, Pavanelli 5.25, Santillo 5.26 e dell'articolo aggiuntivo Pastorella 5.01, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il Sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Ascani 5.1. e Peluffo 5.2.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, come da accordi informali intercorsi tra i gruppi, l'emendamento Squeri 5.4, precedentemente ritirato nella seduta del 28 maggio 2025, sarà posto in votazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Squeri 5.4 (*vedi allegato 2*).

**Andrea CASU** (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 5.5. a sua prima firma, identico all'emendamento Del Barba 5.6, ringrazia i relatori ed il Governo per aver espresso parere favorevole, ritenendo che l'intelligenza artificiale sia un elemento fondamentale di sviluppo economico per l'intero paese ed assuma una grande importanza anche per le micro, piccole e medie imprese.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici emendamenti Casu 5.5 e Del Barba 5.6. (*vedi allegato 2*) mentre respingono l'emendamento Tucci 5.7.

**Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO** (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 5.8 a sua prima firma, identico agli emendamenti Pavanelli 5.9 e Squeri 5.10, ne illustra le finalità. In particolare, dichiara che il gruppo del Partito Democratico ritiene molto importante l'implementazione di sistemi di intelligenza artificiale all'avanguardia sviluppati a livello nazionale per il settore economico. Ritiene, infatti, necessaria una politica industriale che indirizzi, sostenga l'attività privata in tale settore ed incentivi l'afflusso di capitali privati. Infine, afferma di ritenere indispensabile che tali sistemi di intelligenza artificiale, qualora non siano sviluppati a livello nazionale, lo siano mediante cooperazioni internazionali od europee che prevedano il rilevante coinvolgimento di industrie italiane.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Peluffo 5.8 e Pavanelli 5.9, nonché l'emendamento Iaria 5.11.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, nel rinnovare l'invito all'onorevole Pastorella a ritirare l'emendamento 5.13 a sua prima firma, fa presente che il contenuto dello stesso potrebbe essere oggetto di un ordine del giorno in Assemblea.

**Giulia PASTORELLA** (AZ-PER-RE), accoglie l'invito formulato dalla relatrice Colombo e ritira l'emendamento 5.13 a propria firma.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Del Barba 5.14, Ascani 5.15 e Ferrara 5.16, l'emendamento Morfino 5.17, nonché gli identici emendamenti Pastorino 5.18, L'Abbate 5.19 e Del Barba 5.20.

**Francesca GHIRRA** (AVS), intervenendo sull'emendamento 5.24 a sua prima firma, dichiara di reputare di fondamentale importanza che l'Italia promuova la creazione e lo sviluppo di *data center* sul territorio nazionale, invece che affidarsi a quelli realizzati da Stati esteri. Inoltre, sottolinea l'importanza di fare in modo che tali *data center*, oltre a ottimizzare e ridurre i consumi energetici, utilizzino energia prodotta tramite fonti rinnovabili per un terzo del loro consumo.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** ricorda che è già stato presentato al Parlamento un provvedimento legislativo in materia di *data center* e che, di conseguenza, il parere contrario del Governo dipende dalla volontà di garantire che il tema sia discusso nelle aule parlamentari nella sua interezza, senza limitarsi al pur importante profilo dell'intelligenza artificiale. Ritiene, inoltre, che il tema dei *data center* sarà oggetto di ampie discussioni in futuro.

**Antonino IARIA** (M5S), intervenendo sull'emendamento Ghirra 5.24, dichiara che comprenderebbe il parere contrario del Governo nel caso in cui esso fosse motivato dalla mancata condivisione del contenuto dell'emendamento Ghirra 5.24. Invece,

qualora esso fosse compatibile con la visione, il programma del Governo in materia di *data center*, non riuscirebbe a comprendere le ragioni del parere contrario, chiedendo per quale motivo l'emendamento in esame non possa essere approvato, visto che esso non contiene impegni gravosi. Peraltro, mentre il presente provvedimento è volto a delegare il Governo ad adottare una disciplina in materia di intelligenza artificiale per lo sviluppo economico dell'Italia, che richiede di essere attuata dall'esecutivo, l'emendamento in esame potrebbe essere approvato immediatamente.

**Emma PAVANELLI** (M5S), intervenendo sull'emendamento Ghirra 5.24, afferma che l'emendamento in discussione muove da una logica analoga a quella di un ordine del giorno da lei presentato in Assemblea nella giornata di ieri e respinto. Sostiene che, visto che i *data center* costituiranno una parte rilevante dell'industria italiana del futuro, è necessario che il Governo ed il Parlamento agiscano per tempo al fine di incentivarne la creazione e lo sviluppo.

Dichiara, quindi, di sottoscrivere l'emendamento in esame, sottolineando che occorre iniziare a discutere altresì del collegamento tra l'energia ed i *data center*, sia quella che è loro necessaria per funzionare, sia quella da essi prodotta.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ghirra 5.24.

**Antonino IARIA** (M5S), intervenendo sull'emendamento Pavanelli 5.25 di cui è cofirmatario, dichiara che esso non è genericamente volto a garantire il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese private che sviluppano od usano sistemi di intelligenza artificiale, facendo specificamente riferimento alle classificazioni di rischio ed alle linee guida stabilite dal regolamento UE 2024/1689 al fine di garantire che le norme in materia di intelligenza artificiale siano interpretate in maniera univoca in favore del rispetto dei diritti umani, senza che residuino incertezze.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Pavanelli 5.25. nonché l'emendamento Santillo 5.26 e l'articolo aggiuntivo Pastorella 5.01.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, on. Colombo, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 6, esprime parere contrario sull'emendamento Ghirra 6.1, sugli identici emendamenti Ascani 6.2 e Del Barba 6.3; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Ascani 6.4, Pastorella 6.5, 6.15 del Governo; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Pastorella 6.6, Ascani 6.7, Pavanelli 6.8, Ascani 6.9, 6.10, 6.11, 6.12 e 6.13; esprime parere contrario sull'emendamento Pellegrini 6.14 per la parte ritenuta ammissibile.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Ghirra 6.1. nonché gli identici emendamenti Ascani 6.2 e Del Barba 6.3. Approvano gli identici emendamenti Ascani 6.4, Pastorella 6.5 e 6.15 del Governo (*vedi allegato 2*).

**Alberto Luigi GUSMEROLI**, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Ascani 6.4, Pastorella 6.5 e 6.15 del Governo, gli emendamenti Pastorella 6.6, l'emendamento Ascani 6.7, Pavanelli 6.8, Ascani 6.9, 6.10, 6.11, 6.12, 6.13 sono preclusi.

**Antonino IARIA** (M5S), intervenendo sull'emendamento Pellegrini 6.14, ne illustra le finalità consistenti nel prevedere il divieto di impiego di sistemi di intelligenza artificiale che possano offrire un servizio di autoaddestramento alle macchine impiegate per uso bellico. L'emendamento è quindi volto a prevenire che l'intelligenza artificiale possa rendere una realtà i cosiddetti *Terminator*, essendo indispensabile garantire un certo grado di controllo umano sull'addestramento e l'utilizzo di tali macchine.

Chiede, pertanto, se i relatori od il Governo sono disponibili ad una riformulazione dell'emendamento in esame oppure ad appoggiare un ordine del giorno in Assemblea in tal senso in cambio del suo ritiro.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pellegrini 6.14.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 7, invita i rispettivi presentatori al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Quartini 7.1, Pastorella 7.2, Del Barba 7.3, Peluffo 7.4, Aiello 7.5, Quartini 7.6, Del Barba 7.8, gli identici emendamenti Ascani 7.9 e Del Barba 7.10, nonché gli emendamenti Quartini 7.11 e Quartini 7.13.

**Enrico CAPPELLETTI** (M5S), intervenendo sull'emendamento 7.14 di cui è cofirmatario, dichiara che la *ratio* della proposta emendativa è chiara, in quanto essa è volta ad imporre un comportamento già osservato da chi utilizza sistemi di intelligenza artificiale. Infatti, l'emendamento affronta una questione etica di particolare importanza laddove, ritenendo indispensabile un approccio attento del legislatore in materia, introduce un preciso obbligo di legge circa il rinvio a contatti e riferimenti di strutture sanitarie pubbliche competenti nel caso in cui i sistemi di intelligenza artificiale utilizzati in ambito sanitario ed i relativi algoritmi rilevino contenuti correlati a condizioni di fragilità fisica o psicologica degli utenti.

Sostiene che sia indispensabile la supervisione umana, la quale deve essere facilitata dalla legge. Infatti, se i sistemi di intelligenza artificiale non saranno normati bene c'è il rischio che essi possano offrire consigli errati in materia sanitaria. Sottolinea che da questo rischio discende il rinvio ai contatti ed ai riferimenti di strutture sanitarie pubbliche competenti operato dall'emendamento.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** rileva che quello in esame è un tema estremamente delicato, in quanto l'emendamento Cappelletti 7.14 apre un dibattito etico probabilmente insormontabile, dal momento che occorre chiedersi chi addestri tali algoritmi, quali dati vengano utilizzati, chi si assume la responsabilità di intervenire sulle condizioni di fragilità fisica e psicologica degli utenti. Nel porre tali dilemmi, fa presente la contrarietà del Ministero della Salute, oltre che la propria, ad un intervento normativo nella direzione indicata dall'emendamento in discussione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Sportiello 7.14 e 7.15.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, on. Colombo, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 8, esprime parere contrario sull'emendamento Ghirra 8.1, sugli identici emendamenti Del Barba 8.2 e 8.3, sugli emendamenti Quartini 8.4, 8.5, 8.6 e 8.7 e Ghirra 8.8; esprime parere favorevole sull'emendamento Pastorella 8.10; esprime parere contrario sugli emendamenti Pastorella 8.11 e Ascani 8.12.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Ghirra 8.1, gli identici emendamenti Del Barba 8.2 e 8.3, gli emendamenti Quartini 8.4, 8.5, 8.6 e Quartini 8.7, nonché Ghirra 8.8. Approvano l'emendamento Pastorella 8.10 (*vedi allegato 2*) e respingono gli emendamenti Pastorella 8.1. e Ascani 8.12.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 9, esprime parere contrario sull'emendamento Fede 9.1 e sull'articolo aggiuntivo Iaria 9.01.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Fede 9.1 e l'articolo aggiuntivo Iaria 9.01.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, on. Colombo, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 10, esprime parere contrario sugli emendamenti Del Barba 10.1, Quartini 10.2 e 10.3, Ascani 10.4, Sportiello 10.5 e Sportiello 10.6 nonché sull'articolo aggiuntivo Quartini 10.01.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Del Barba 10.1, Quartini 10.2 e 10.3, Ascani 10.4, Sportiello 10.5 e 10.6 nonché l'articolo aggiuntivo Quartini 10.01.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte proposte emendative riferite all'articolo 11.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Tucci 11.2 e Ghirra 11.3, gli identici emendamenti Peluffo 11.4 e Del Barba 11.5, gli emendamenti Peluffo 11.6, Ghirra 11.7, Casu 11.8, Pastorella 11.9, Ghirra 11.10, Peluffo 11.11, nonché gli identici emendamenti Ascani 11.12 e Del Barba 11.13, gli emendamenti Del Barba 11.14, Ghirra 11.15, Barzotti 11.16, Aiello 11.17 e 11.18., Barzotti 11.19, Aiello 11.20, Barzotti 11.21, Ghirra 11.22, Peluffo 11.23, Ghirra 11.24, Ascani 11.25 e Del Barba 11.26.

**Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO** (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 11.27, fa presente come lo stesso insista su una tematica delicata che il proprio gruppo ha evidenziato durante l'esame del presente provvedimento presso il Senato. In particolare, sottolinea come la questione dell'impatto dell'IA sulla gestione del lavoro non sia da sottovalutare in quanto afferente alla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo. Fa presente che l'emendamento in esame mira a mantenere in capo al datore di lavoro, pubblico o privato, la responsabilità della gestione dei rapporti di lavoro, anche nei casi in cui l'IA sia coinvolta nei processi lavorativi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Peluffo 11.27, Carotenuto 11.28, Barzotti 11.29, 11.30 e 11.31, Carotenuto 11.32 e 11.33, Barzotti 11.34, Tucci 11.35, Cappelletti 11.36 nonché l'articolo aggiuntivo Barzotti 11.01.

**Alberto Luigi GUSMEROLI**, *presidente*, invita i relatori ad esprimere il parere sulle proposte emendative relative all'articolo 12.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della collega Colombo, relatrice per la X Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 12.

Il sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Casu 12.1, gli identici emendamenti Peluffo 12.2 e Del Barba 12.3, nonché gli emendamenti Aiello 12.4, Ghirra 12.5, Barzotti 12.6 e 12.7.

**Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO** (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 12.8, fa presente che anche quest'ultimo insiste su una tematica delicata evidenziata dal proprio gruppo durante l'esame del presente provvedimento presso il Senato. Rammenta come l'articolo 12 rechi disposizioni in materia di Osservatorio sull'adozione di sistemi di IA nel mondo del lavoro e fa presente che l'emendamento in esame ha come obiettivo includere le organizzazioni sindacali e datoriali tra i membri del menzionato Osservatorio. Ricorda come nel documento finale, approvato all'unanimità dalla X Commissione, relativo all'indagine conoscitiva – svolta in seno alla stessa – in materia di IA, si menzionasse tra gli interventi necessari proprio il coinvolgimento delle parti sociali nella gestione dei processi lavorativi influenzati dall'IA. Conclude, auspicando una riflessione da parte di maggioranza e Governo sul punto.

**Emma PAVANELLI** (M5S), intervenendo sull'emendamento Peluffo 12.8, si associa alle parole del collega precedentemente intervenuto sottolineando la delicatezza della tematica sollevata. Evidenzia che il rapporto tra il mondo del lavoro e l'avvento dell'IA è un argomento critico che si pone con prepotenza all'attenzione di cittadini e decisori pubblici. Fa presente come, alla luce dell'esperienza cinese e statunitense, si dovrebbe riflettere con molta attenzione su come l'IA sta rivoluzionando la nostra società e bisognerebbe intervenire con misure effettive, tra le quali, ad esempio, l'introduzione nelle scuole primarie dello studio dell'IA. Sottolinea che escludere le parti sociali, ovvero chi rappresenta il mondo del lavoro, dal menzionato Osservatorio sia una scelta sbagliata per il bene del Paese e di migliaia di lavoratori la cui professione è minacciata dall'avvento dell'IA. Si rammarica del fatto che maggioranza e Governo non abbiano fatto alcuno sforzo in questa direzione.

**Francesca GHIRRA** (AVS), dichiarando di voler sottoscrivere l'emendamento Peluffo 12.8, rileva come sia fondamentale prevedere la partecipazione delle parti sociali nel menzionato Osservatorio, alla luce delle preoccupazioni che l'avvento dell'IA nel mondo del lavoro trascina con sé. Invita il Governo ad un accantonamento dell'emendamento in esame al fine di una maggiore riflessione che possa garantire a tanti lavoratori forme di tutela adeguate.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Peluffo 12.8 e Del Barba 12.9, gli identici emendamenti Ascani 12.10 e Del Barba 12.11 nonché gli emendamenti Carotenuto 12.12 e Ascani 12.13.

**Alberto Luigi GUSMEROLI**, *presidente*, invita i relatori ad esprimere il parere sulle proposte emendative relative all'articolo 13.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del collega Caroppo, relatore per la IX Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 13, e propone l'accantonamento dell'emendamento D'Orso 13.8.

Il sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

**Alberto Luigi GUSMEROLI**, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento D'Orso 13.8.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ascani 13.1 e Del Barba 13.2, nonché gli emendamenti Appendino 13.3, D'Orso 13.4, Pastorella 13.6 e Peluffo 13.7.

**Francesca GHIRRA** (AVS), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 13.9, esprime rammarico sulla palese indisponibilità da parte del Governo e della maggioranza di andare incontro alle richieste delle opposizioni, al fine di addivenire ad una composizione delle diverse esigenze e vedute. Fa presente come l'emendamento in oggetto insista su un tema delicato come quello del diritto d'autore minacciato dall'avvento dell'IA. In particolare, rileva che l'obiettivo dell'emendamento consiste nel fornire una forma di tutela effettiva ai lavoratori che operano nel settore audiovisivo maggiormente colpito dall'utilizzo distorsivo degli strumenti di IA. Confida in un ripensamento da parte di maggioranza e Governo e, dunque, in un accantonamento.

**Emma PAVANELLI** (M5S), intervenendo sull'emendamento Ghirra 13.9, si associa alle parole della collega precedentemente intervenuta, evidenziando come il settore cinematografico e, più in generale, quello audiovisivo sia fortemente minacciato dall'avvento dell'IA. Rileva come vada tutelata la *privacy* degli attori, degli individui e di tutti gli addetti ai lavori in quanto gli effetti distorsivi dell'IA potrebbero creare gravi conseguenze in termini di garanzia dei diritti fondamentali della persona. Conclude ribadendo come sussista, in questa tematica, un'esigenza di trasparenza intercettata dall'emendamento in esame, di cui sottolinea l'importanza.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Ghirra 13.9 e D'Orso 13.10 nonché gli articoli aggiuntivi Cavo 13.01, D'Orso 13.02 e Ferrara 13.03.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, invita i relatori ad esprimere il parere sulle proposte emendative relative all'articolo 14.

[Andrea CAROPPO](#) (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della collega Colombo, relatrice per la X Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 14.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Anthony Emanuele BARBAGALLO](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Peluffo 14.1, di cui è cofirmatario, sottolinea come l'emendamento in esame miri a superare la genericità dell'articolo 14 che insiste sul delicato tema dell'utilizzo dell'IA nel settore della pubblica amministrazione. Preliminarmente, rileva come l'IA costituisca per tutte le p.a. e, in particolare, per gli enti locali, un'enorme opportunità in termini di implementazione dei principi di efficienza e buon andamento – previsti tra le altre cose dalla Costituzione. Evidenzia che l'emendamento in oggetto ha come obiettivo quello di uniformare la legislazione contenuta nel provvedimento in esame alla giurisprudenza amministrativa, ormai granitica sul tema fin dalle pioniere sentenze del Consiglio di Stato del 2019. Rammenta come queste ultime, intervenute nell'avversata questione dell'assegnazione mediante algoritmo dei docenti da parte del MIUR, fissino nel prisma della c.d. «legalità algoritmica» due principi fondamentali: quello della non esclusività della decisione algoritmica e quello dell'imputabilità della decisione automatizzata all'organo titolare del potere. Fa presente che l'emendamento in esame si inserisca principalmente all'interno dell'ambito di applicazione del secondo principio. Per tali motivi, auspica un ripensamento da parte di Governo e maggioranza per evitare derive tecnocratiche.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Peluffo 14.1, Cavo 14.2, gli identici emendamenti Ascani 14.3 e Del Barba 14.4, l'emendamento Alifano 14.7, nonché gli articoli aggiuntivi Pavanelli 14.01 e Ghirra 14.02.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, invita i relatori ad esprimere il parere sulle proposte emendative relative all'articolo 15.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del collega Caroppo, relatore per la IX Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 15, ad eccezione dell'emendamento Pastorella 15.2 sul quale invita la presentatrice al ritiro ai fini della successiva presentazione in Assemblea di un apposito ordine del giorno in tale direzione.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Giulia PASTORELLA](#) (AZ-PER-RE), ritira l'emendamento a sua prima firma 15.2.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Cavo 15.1, Peluffo 15.3 e 15.4, Ascari 15.5, gli identici emendamenti Del Barba 15.6 e Ascani 15.7, gli emendamenti Ascari 15.8, 15.9 e 15.10, Cafiero De Raho 15.11, gli identici articoli aggiuntivi Ascani 15.01 e Del Barba 15.02, nonché gli articoli aggiuntivi Caso 15.04, Santillo 15.05, Ilaria Fontana 15.06 e 15.07, nonché Morfino 15.09.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, on. Colombo, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli identici emendamenti Ascani 16.1 e Iaria 16.2, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Peluffo 16.3 ed invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Ascani 16.4 e Iaria 16.6, nonché dell'emendamento Pavanelli 16.7 e dell'articolo aggiuntivo Ascani 16.01.

Il sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ascani 16.1 e Iaria 16.2. Approvano l'emendamento Peluffo 16.3 (*vedi allegato 2*), e, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ascani 16.4 e Iaria 16.6, nonché l'emendamento Pavanelli 16.7 e l'articolo aggiuntivo Ascani 16.01.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 17.

Il sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Ascani 17.1 e Del Barba 17.2.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, on. Colombo, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 18.

Il sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Ghirra 18.1 e gli identici emendamenti Ascani 18.2 e Del Barba 18.3.

**Antonino IARIA** (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Colucci Alfonso 18.01, di cui è cofirmatario, ne illustra le finalità, sottolineando l'importanza di prevedere dei controlli più attenti sul corretto funzionamento dei sistemi di identificazione biometrica utilizzati sul territorio italiano, in quanto gli errori dai medesimi generati rischiano di arrecare gravi disagi nella vita dei cittadini. Nel ribadire l'esigenza di dedicare maggiore attenzione al tema in questione, come peraltro richiesto anche dalle numerose associazioni impegnate nella tutela dei diritti digitali dei cittadini operanti nel Paese, chiede l'accantonamento della proposta emendativa in esame, rivolgendo un appello al rappresentante del Governo affinché svolga un'ulteriore valutazione al riguardo.

**Emma PAVANELLI** (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Colucci Alfonso 18.01, di cui è cofirmataria, fa presente come, ad oggi, siano numerose le piattaforme che impiegano sistemi di identificazione biometrica per consentire l'accesso da parte degli utenti. Richiama, tuttavia, l'attenzione dei colleghi sugli errori che spesso tali sistemi generano e sulla gravità dei danni che tali errori possono generare a carico degli utenti. Nel ribadire l'importanza di dedicare una maggiore attenzione al tema, reitera la richiesta di definire una normativa che regoli l'utilizzo delle tecnologie in questione e che limiti gli abusi e le discriminazioni che la medesima rischia di generare.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, prende atto della contrarietà dei relatori all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Colucci Alfonso 18.01.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Colucci Alfonso 18.01.

**La seduta, sospesa alle 16, riprende alle 16.05.**

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Ascani 18.02.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 19.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Ascani 19.1, Pavanelli 19.2, Iaria 19.3, Cappelletti 19.4, Appendino 19.6, Sergio Costa 19.7, Auriemma 19.8, Ascani 19.9, Aiello 19.11, Francesco Silvestri 19.12, Ilaria Fontana 19.13, Orrico 19.14 e Ferrara 19.15.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP) chiede di aggiungere la propria firma a tutti gli emendamenti della collega Ghirra.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Ghirra 19.16 e l'articolo aggiuntivo Ascani 19.01.

[Andrea CAROPPO](#) (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, on. Colombo, esprime parere contrario su tutte le

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Ascani 20.1, Pastorella 20.2, Ghirra 20.5, gli identici emendamenti Ascani 20.6, Auriemma 20.7 e Del Barba 20.8, nonché l'emendamento Ghirra 20.9.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 20.10, ne illustra le finalità, facendo presente come lo stesso intenda rispondere alle esigenze emerse nel corso delle audizioni svolte dalle Commissioni sul tema. Sottolinea, in particolare, la necessità di non sottovalutare i benefici che il coinvolgimento delle autorità richiamate nella proposta emendativa in esame può generare a favore dei cittadini e, in particolare, dei minori. Nell'insistere affinché si svolga un'ulteriore valutazione al riguardo, chiede ai relatori e al Governo di mutare parere sulla proposta emendativa in esame.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Pavanelli 20.10, Tucci 20.11 e Caso 20.12, nonché l'articolo aggiuntivo Colucci Alfonso 20.01.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli

emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 21.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Pastorella 21.1 e gli identici emendamenti Ascani 21.2 e Del Barba 21.3.

[Andrea CAROPPO](#) (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, on. Colombo, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 22.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ascani 22.1 e Del Barba 22.2, nonché l'articolo aggiuntivo Pavanelli 22.01.

[Beatriz COLOMBO](#) (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, on. Caroppo, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 23.

Il sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Del Barba 23.1, Ascani 23.2, Peluffo 23.4, Pavanelli 23.6 e Ghirra 23.5.

[Emma PAVANELLI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 23.9, ne illustra le finalità, rilevando come la proposta emendativa in esame risulti condivisa da tutti i gruppi dell'opposizione. Censurando, inoltre, il comportamento dei colleghi della maggioranza e del Governo, ritiene necessario svolgere un maggiore confronto sul tema, anche al fine di comprendere quali siano le ragioni sottese alla contrarietà dei pareri espressi.

Fa presente, in particolare, come l'emendamento in esame non soltanto determinerebbe una maggiore apertura nei confronti delle imprese straniere, essendo le certificazioni in esso contemplate condivise a livello internazionale, ma garantirebbe anche un più elevato livello di sicurezza alle attività che le pubbliche amministrazioni svolgono impiegando i sistemi di intelligenza artificiale.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ascani 23.7, Del Barba 23.8 e Pavanelli 23.9 nonché l'emendamento Peluffo 23.11, gli articoli aggiuntivi Ascani 23.01 e 23.02 e Appendino 23.03.

[Andrea CAROPPO](#) (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della collega Colombo, relatrice per la X Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 24.

Il Sottosegretario [Alessio BUTTI](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Ascani 24.1, gli identici emendamenti Ascani 24.2 e Del Barba 24.3, gli identici emendamenti Peluffo 24.4 e Del Barba 24.5, gli emendamenti Del Barba 24.6, Peluffo 24.7, Caso 24.8, Pavanelli 24.9 e Pastorino 24.11.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ascani 24.12, di cui è cofirmatario, sottolinea la rilevanza della tematica inerente alla formazione di tutti quei soggetti che si trovano a confrontarsi con le potenzialità dei sistemi di intelligenza artificiale. Sul punto, ricorda come la proposta in esame sia volta ad estendere la previsione di percorsi di alfabetizzazione e formazione in ambito AI, cui allo stato fa riferimento l'articolo 24, comma 2, lettera f) del disegno di legge, anche alle associazioni di categoria datoriali, limitandosi, di fatto, ad ampliare l'ambito applicativo di una disposizione normativa già contenuta nell'articolato, al fine di rafforzarne la portata.

Evidenzia, sul punto, come il tema della formazione già rientri a pieno titolo tra i compiti che oggi svolgono le associazioni datoriali nell'ambito rispettivi settori del mondo socio-economico e ritiene, pertanto, che la modificazione che si intende apportare sia pienamente coerente con la *ratio* della disposizione contenuta nel disegno di legge.

[Giulia PASTORELLA](#) (AZ-PER-RE) chiede di sottoscrivere l'emendamento Ascani 24.12.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Ascani 24.12, nonché gli identici emendamenti Ascani 24.13 e Del Barba 24.14 e gli emendamenti Del Barba 24.15, Pastorella 24.16 e Ghirra 24.18.

[Anna ASCANI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Manzi 24.19, di cui è cofirmataria, sottolinea l'importanza del tema della formazione sulle questioni legate all'uso dei sistemi dell'intelligenza artificiale anche in ambito scolastico, in considerazione del fatto che uno dei passaggi fondamentali per valorizzare le potenzialità e mitigare i rischi connessi all'utilizzo di tale tecnologia è legato ad una corretta formazione della cittadinanza ad un suo uso consapevole. Proprio al fine di dare rilievo a tale aspetto, la proposta emendativa è volta a inserire, tra i principi di delega di cui all'articolo 24, un espresso riferimento alla necessità di prevedere percorsi di alfabetizzazione e formazione per il personale della scuola, destinati a fornire loro le conoscenze teoriche e tecniche necessarie per l'insegnamento e l'utilizzo consapevole delle nozioni di base dei processi che governano l'intelligenza artificiale. Fa presente, altresì, che, a tale scopo, sarebbe sufficiente ampliare il novero delle tematiche che caratterizzano i percorsi di formazione dei docenti, ai sensi di quanto già previsto dalla legge n. 107 del 2015.

Conclude, rappresentando di non comprendere le ragioni contrarie al parere contrario espresso in merito alla suddetta proposta emendativa, ove si consideri, in particolare, la sensibilità che ha caratterizzato la maggioranza e il Governo in merito a tale tematica.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Manzi 24.19, Ferrara 24.20, Caso 24.21, Ascani 24.22 nonché gli identici emendamenti Ascani 24.23, Alfonso Colucci 24.24 e Pavanelli 24.25.

[Enrico CAPPELLETTI](#) (M5S), interviene sull'emendamento Iaria 24.26, di cui è cofirmatario, sottolineando la rilevanza del tema che tale proposta intende affrontare.

Ricorda, in particolare, come il divieto di utilizzare sistemi di identificazione biometrica remota sia già disciplinato a livello generale dall'*AI Act*, con limitate deroghe, tassativamente individuate. Tale previsione contenuta a livello di normativa europea costituirebbe, a suo dire, titolo per introdurre una disposizione analoga nell'ambito dell'ordinamento interno.

Nondimeno, ritiene sarebbe necessario che su tale questione si svolga un dibattito serio e approfondito, che possa affrontare le diverse, delicate implicazioni legate a tale potenzialità applicativa dell'uso dei sistemi di intelligenza artificiale, nella consapevolezza che, le esigenze di tutela della sicurezza devono sempre tener conto della necessità di garantire il diritto alla libertà e alla riservatezza dell'individuo.

Conclude raccomandando, pertanto, l'approvazione della suddetta proposta emendativa.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Iaria 24.26 e 24.27 nonché Caso 24.28.

**Emma PAVANELLI** (M5S), intervenendo sull'emendamento Iaria 24.29, di cui è cofirmataria, ricorda che tale proposta è volta a inserire tra i principi e criteri direttivi cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega conferita dall'articolo 24, la promozione e il potenziamento della partecipazione attiva dell'Italia allo sviluppo di standard internazionali per l'intelligenza artificiale. Al riguardo, pur ricordando come tale tematica sia già annoverata nell'ambito delle linee guida del Regolamento (UE) 2024/1689, reputa di fondamentale importanza che l'Italia continui ad avere un ruolo di primo piano anche nei consessi internazionali.

Ritiene, pertanto, che l'adozione, per la prima volta, di una disciplina di carattere generale in materia di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale rappresenti la sede adatta a dare attuazione anche al principio affermato dall'emendamento in parola.

Invita, pertanto, il rappresentante del Governo a tenere nella dovuta considerazione le istanze espresse in questa sede dai membri della Commissione, assicurando così che l'adozione di un provvedimento su una tematica di tale rilevanza sia il frutto di un percorso decisionale che coinvolga in modo serio ed effettivo il Parlamento, in particolare a fronte di proposte che dovrebbero trovare un ampio consenso.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Iaria 24.29, Traversi 24.30, Peluffo 24.31 e 24.32, Ghirra 24.33, Giuliano 24.34, Alfonso Colucci 24.36, nonché gli articoli aggiuntivi Ascani 24.02 e Alifano 24.04.

**Beatriz COLOMBO** (FDI), *relatrice per la X Commissione*, anche a nome del collega Caroppo, relatore per la IX Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 25.

Il Sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Caso 25.1.

**Andrea CASU** (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Benzoni 25.3 e Peluffo 25.4, di cui è cofirmatario, sottolinea l'importanza delle questioni che tali proposte intendono affrontare e richiama l'attenzione dei relatori e del Governo affinché valutino quantomeno un accantonamento, ove non sia possibile in questa sede esprimere un parere favorevole, di tutte le proposte emendative che intervengono sul

tema del rapporto tra utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale e tutela del diritto d'autore e della proprietà intellettuale a garanzia, quindi, del lavoro prodotto da tutti i soggetti che operano nei diversi settori legati ad attività culturali e creative.

Fa presente, al riguardo, come le prospettive connesse ad un utilizzo sempre più massiccio dei sistemi di intelligenza artificiale fanno leva sulla possibilità di ricorrere ad un vasto patrimonio di contenuti che si tramutano in dati che vengono poi forniti sotto forma di materiale derivativo e generativo, perdendo così qualsiasi contatto con chi ha creato tali contenuti.

A tal fine, sottolinea come la proposta emendativa in parola intervenga su alcuni punti dirimenti, quali le eccezioni per scopo di ricerca, perimetrandone i confini, in quanto tale eccezione ha rappresentato l'*escamotage* per lo sfruttamento a fini commerciali di una mole notevole di dati; il consenso preventivo, necessario per l'utilizzo delle opere tutelate ai fini dell'addestramento dei sistemi di intelligenza artificiale; gli obblighi di trasparenza, con l'introduzione di registri esaustivi e pubblici relativi a tutte le opere tutelate utilizzate per lo sfruttamento dei suddetti sistemi e le clausole vessatorie, con la previsione della nullità della cessione *in toto* di dati sensibili e protetti.

**Giulia PASTORELLA** (AZ-PER-RE) si associa alle considerazioni già svolte dal collega Casu, evidenziando come tali tematiche siano già affrontate a livello di normativa europea, e, pertanto, sussistono le basi giuridiche adeguate per intervenire su una questione di estrema rilevanza, quale quella della tutela del diritto d'autore delle opere generate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale.

Rappresenta, pertanto, come tale esigenza di tutela sottesa alla proposta emendativa in discussione dovrebbe rappresentare un aspetto di primaria importanza laddove si intenda promuovere un utilizzo corretto, trasparente e responsabile dell'intelligenza artificiale.

Fa presente, altresì, che la pur legittima aspirazione ad utilizzare, quale fonte di ispirazione, l'opera creativa altrui non può trasformarsi in una mera attività di plagio.

Invita, pertanto, i relatori ed il Governo a considerare un ripensamento in ordine al parere precedentemente espresso.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Benzoni 25.3 e Peluffo 25.4.

**Andrea CASU** (PD-IDP), nel manifestare il suo disappunto per la scelta della maggioranza di respingere gli identici emendamenti Benzoni 25.3 e Peluffo 25.4, chiede che si valuti l'accantonamento degli identici emendamenti Orfini 25.6 e Grippo 25.8. Fa presente, al riguardo, come tali emendamenti intendano sopprimere la disposizione del disegno di legge che consente l'accesso alle riproduzioni e alle estrazioni da opere o da altri materiali contenuti in rete o in banche di dati a cui si ha legittimamente accesso, ai fini dell'estrazione di testo e di dati attraverso modelli e sistemi di intelligenza artificiale, anche generativa, fermo restando quanto previsto dalla Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.

Ricorda, come tali proposte perseguano comunque l'obiettivo di ricondurre ad un quadro di coerenza la disciplina che si intende adottare rispetto alla normativa relativa alla tutela del diritto d'autore, contemperando le esigenze connesse allo sfruttamento delle opportunità applicative dei sistemi di intelligenza artificiale con le doverose garanzie in materia di *copyright*, evitando, pertanto, di incidere con un'ulteriore forzatura su una tematica che già presenta profili di criticità.

Ciò posto, invita i relatori ed il Governo a valutare l'accantonamento delle suddette proposte emendative.

La Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Orfini 25.6 e Grippo 25.8, nonché gli emendamenti Pastorino 25.10, Caso 25.12, Ghirra 25.13, Orfini 25.22, Grippo 25.15, Caso 25.17, Amato 25.19, Caso 25.20 e 25.21, nonché gli articoli aggiuntivi Ascani 25.01, Grippo 25.02, 25.03, 25.05, 25.06 e 25.010 e Ascani 25.08 e 25.09.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della collega Colombo, relatrice per la X Commissione, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative relative all'articolo 26.

Il sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Peluffo 26.1, Pastorella 26.2 e Del Barba 26.3, l'emendamento Ghirra 26.4 nonché gli identici emendamenti Ghirra 26.5 e Del Barba 26.6.

**Enrico CAPPELLETTI** (M5S) illustra l'emendamento D'Orso 26.7, di cui è cofirmatario, specificando che esso è volto a configurare la nuova fattispecie di reato che il disegno di legge all'esame intende introdurre, concernente l'illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale, come reato di pericolo invece che come reato di danno. Fa infatti presente che come configurato dal testo il reato si consumerebbe solo qualora la condotta provochi un danno mentre si deve ritenere che il soggetto dovrebbe essere tutelato dal semplice pericolo, anche senza la sussistenza di danni. Specifica che in tal modo si responsabilizza maggiormente chi compie tali fatti considerando la condotta censurabile in modo più grave.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti D'Orso 26.7, Orfini 26.8, Del Barba 26.12, gli identici emendamenti Iaria 26.13 e Del Barba 26.14, nonché gli articoli aggiuntivi Ascani 26.01 e 26.02.

**Andrea CAROPPO** (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome della collega Colombo, relatrice per la X Commissione, esprime parere contrario sull'emendamento Ghirra 28.1 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ascani 28.2 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime, infine, parere contrario sull'emendamento Ascani 28.3.

Il sottosegretario **Alessio BUTTI** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ghirra 28.1.

**Anna ASCANI** (PD-IDP) dichiara di accettare la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 28.2. Osserva che, pur continuando a preferire la formulazione originale della sua proposta emendativa, non è fuori luogo esprimere comunque soddisfazione per il progressivo affermarsi di un principio – che auspica costituisca un solido precedente – che ritiene fondamentale: darsi una priorità in ambito nazionale ed europeo nello sviluppo tecnologico. Si dice conscia che al momento sia l'Italia che l'Europa non dispongono ancora di alcune sofisticate tecnologie e che quindi si trovano nella necessità di ricorrere a quelle di produzione esterna a loro. Invita però ad avere una visione più strategica e quindi a iniziare a pensare anche idonei strumenti normativi che rendano possibile raggiungere, in un futuro quanto più prossimo, tali

obiettivi anche al fine di poter avere il pieno controllo, italiano ed europeo, degli strumenti tecnologici in questione.

**Salvatore DEIDDA**, *presidente*, avverte che l'emendamento Ascani 28.2, come riformulato nei termini riportati in allegato, è stato sottoscritto da tutti i deputati del Gruppo PD-IDP delle Commissioni IX Trasporti e X Attività produttive.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ascani 28.2, come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), e respingono l'emendamento Ascani 28.3.

**Salvatore DEIDDA**, *presidente*, avverte che, come da accordi intercorsi tra i gruppi, le Commissioni esamineranno le proposte emendative accantonate in una seduta da convocare martedì prossimo. I presidenti pertanto scriveranno al Presidente della Camera per chiedere un rinvio dell'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento, attualmente prevista per il prossimo lunedì 16 giugno.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.**

# CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 17 giugno 2025

XIX LEGISLATURA  
**BOLLETTINO**  
**DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
Commissioni Riunite (IX e X)  
**COMUNICATO**  
**SEDE REFERENTE**

Martedì 17 giugno 2025. — Presidenza del presidente della X Commissione [Alberto Luigi GUSMEROLI](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Emanuele Prisco.

**La seduta comincia alle 12.40.**

**Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.**

**C. 2316 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 giugno 2025.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, in assenza di obiezioni, dispone l'attivazione del sistema di ripresa a circuito chiuso. Dopo aver dato conto delle sostituzioni, ricorda che nella seduta del 12 giugno sono stati esaminati gli emendamenti fino all'articolo 28 e che restano da esaminare le proposte emendative accantonate.

[Andrea CAROPPO](#) (FI-PPE), *relatore per la IX Commissione*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Ascani 3.2 e Del Barba 3.3 e sull'emendamento Ascani 3.9. Esprime parere favorevole sull'emendamento Ghirra 3.15, purché ulteriormente riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), nonché sugli identici emendamenti Boscaini 4.11, Giuliano 4.12, Del Barba 4.13 e Pastorella 4.14, purché ulteriormente riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime, infine, parere contrario sugli emendamenti Sportiello 4.15 e D'Orso 13.8.

Il sottosegretario di Stato per l'interno [Emanuele PRISCO](#) esprime parere conforme a quello a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ascani 3.2 e Del Barba 3.3 nonché l'emendamento Ascani 3.9.

[Francesca GHIRRA](#) (AVS) accetta la proposta dei relatori di ulteriore riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 3.15, pur ribadendo che il provvedimento in esame è complessivamente carente.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ghirra 3.15 (*Ulteriore nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Boscaini 4.11 (*Ulteriore nuova formulazione*), Giuliano 4.12 (*Ulteriore nuova formulazione*), Del Barba 4.13 (*Ulteriore nuova formulazione*) e Pastorella 4.14 (*Ulteriore nuova formulazione*) hanno accettato la proposta di ulteriore riformulazione dei relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Boscaini 4.11 (*Ulteriore nuova formulazione*), Giuliano 4.12 (*Ulteriore nuova formulazione*), Del Barba 4.13 (*Ulteriore nuova formulazione*) e Pastorella 4.14 (*Ulteriore nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Sportiello 4.15 non verrà posto in votazione in quanto precluso a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Boscaini 4.11 (*Ulteriore nuova formulazione*), Giuliano 4.12 (*Ulteriore nuova formulazione*), Del Barba 4.13 (*Ulteriore nuova formulazione*) e Pastorella 4.14 (*Ulteriore nuova formulazione*).

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 13.8.

[Alberto Luigi GUSMEROLI](#), *presidente*, avverte che il testo, come modificato dalle proposte emendative approvate, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.45.**

## **SEDE REFERENTE**

*Martedì 17 giugno 2025. — Presidenza del presidente della IX Commissione [Salvatore DEIDDA](#). – Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alessio Butti.*

**La seduta comincia alle 18.35.**

**Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.**

**C. 2316 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella odierna seduta antimeridiana.

[Salvatore DEIDDA](#), *presidente*, in assenza di obiezioni, dispone l'attivazione del sistema di ripresa a circuito chiuso. Ricorda che nella seduta antimeridiana le Commissioni hanno concluso l'esame delle proposte emendative.

Comunica che sono pervenuti il parere con osservazioni espresso dalla I Commissione Affari costituzionali, i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni II Giustizia, III Affari esteri, IV Difesa, VI Finanze, VII Cultura, XI Lavoro, XII Affari sociali e XIV Politiche dell'Unione europea, nonché il parere con osservazioni del Comitato per la legislazione.

Comunica inoltre che la V Commissione Bilancio si esprimerà per l'Aula e che la Commissione per le questioni regionali non renderà il proprio parere sul provvedimento.

[Salvatore DEIDDA](#), *presidente*, avverte che i gruppi Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe e Alleanza Verdi e Sinistra hanno preannunciato che intendono designare ciascuno un proprio rappresentante quale relatore di minoranza per l'esame del provvedimento in Assemblea.

Le Commissioni deliberano di conferire ai relatori, onorevole Caroppo per la IX Commissione e onorevole Colombo per la X Commissione, il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, come risultante dalle proposte emendative approvate. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

[Salvatore DEIDDA](#), *presidente*, avverte che le Presidenze si riservano di designare i componenti del Comitato dei nove per la discussione in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 18.40.**